ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 30 Decembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 237. — N. 6930

Il filo della politica.

Il Senato della **Francia** ha voluto meritarsi le vacanze di Natale.

Gli fu sottoposta lunedì per la seconda volta la legge d'amnistia nella forma votata dalla Camera, ed il Senato la ha approvata, integralmente, con 201 voti contro 11, respingendo tutti gli emendamenti che tendevano ad allargarla o a restringerla.

Il senatore Mercier assistette impassibile *rigirandosi i pollici* (come narra il *Figaro*) alla discussione della legge che lo salva dalla galera, benchè Waldeck-Rousseau, nel suo discorso in difesa dell'amnistia, lanciasse una botta che può andare benissimo all'indirizzo del generale-falsario: „Il paese sa - ha detto - quali *fra i delinquenti* compresi nel progetto meritano la maggior simpatia".

Waldeck-Rousseau ha poi ripetuto le sue argomentazioni in favore dell'amnistia avendo cura, come di consueto, di far capire che egli è, come tutti gli illuminati, convinto dell'innocenza di Dreyfus: „*Quali possano essere i nostri sentimenti*, io ed i miei colleghi ci siamo inchinati al verdetto di Rennes. Alla vigilia di una battaglia decisiva noi vi domandiamo di strappare agli avversari la carta con la quale essi sperano di guadagnar la partita".

La battaglia, come si sa, è la legge contro le congregazioni che la Camera dovrebbe affrontare prossimamente. La carta puntata dai nazionalisti sarebbe l'*affaire* che il Governo vuol soffocare ad ogni costo e che invece riscappa fuori da tutte le parti.

Dopo la lettera di Zola abbiamo le cosidette „rivelazioni" di Rochefort. In realtà ciò che Rochefort si è dichiarato pronto a deporre in giudizio, non viene alla luce per la prima volta.

Già in passato gli anti-dreyfusiani, di fronte alla confessione di Esterhazy d'avere scritto il *bordereau* allegato al processo, avevano affermato l'esistenza di un altro *bordereau* scritto da Dreyfus, ma fatto sparire perchè contenente una nota in margine di pugno di Guglielmo II. Sarebbe stato appunto per questo *bordereau N. 1* che fu a un pelo di scoppiare la guerra tra Francia e Germania e che Casimir-Périer si dimise dalla presidenza della republica.

Le asserzioni di Rochefort hanno provocato un violento diniego di Dreyfus il quale, in una vibrata lettera a Waldeck-Rousseau, afferma che anche il *bordereau N. 1* è un falso, e domanda un'inchiesta.

Lo scatto dell'infelice capitano tormentato dal desiderio di far rifulgere la sua innocenza, è umano e non può non destare profonda simpatia. Ma l'inchiesta, dicono i fautori della pacificazione e prima di tutti il ministero Waldeck-Rousseau, è l'usciolino per il quale l'*affaire* rientrerebbe in scena; e riaprir l'*affaire*, è fare il giuoco dei nemici della Repubblica.

Cornely, che fu già il valoroso paladino della revisione, scrive queste notevoli parole nel *Figaro*: „E' impresa vana volere che certuni preferiscano la verità alla leggenda. La verità storica si ristabilirà a malgrado di costoro e Dreyfus nulla ha da temere da essa. Ma l'ora della verità deve venire da sè." Anche il gruppo socialista che fa a capo al Jaurès, l'uomo che, dopo Zola, ha più lavorato per la revisione, respinge l'idea dell'inchiesta.

Il ministero Waldeck-Rousseau sembra più che mai deciso a lottare perchè l'*affaire* non torni a dominare la vita pubblica francese. Il maggiore Cuignet, che agisce evidentemente d'intesa coi nazionalisti, ha chiesto che nell'imminente processo disciplinare avviato contro di lui per l'accusa di falso contro il ministero degli esteri, Rochefort sia inteso come testimonio. La domanda non è stata accolta. Ciò non toglie che il processo Cuignet, nel quale riappariranno i Cavaignac, i Boisdeffre e gli altri attori del misterioso dramma, possa portare grandi sorprese.

La situazione è tale in Francia che, contro gli impulsi del sentimento, conviene fare voti perchè gli sforzi del Governo sieno coronati da successo. La lotta fra la reazione e la libertà si accentua più che mai. Lo stesso pontefice ha voluto gettar nel dibattito il peso della sua parola, disapprovando il contegno del Governo di fronte alle congregazioni religiose. Queste, forti della loro ricchezza e potenza, si apparecchiano a una difesa disperata. E l'*affaire* appare oggi il macigno col quale sperano di sbarrare la via al Governo che vuol ricondurle nella legalità.

★

Il Natale di Tommy nell'**Africa del sud** è stato triste. Quei diavoli di boeri hanno compiuto delle manovre meravigliose. Mentre Dewett si tirava dietro nell'Orange il grosso delle forze inglesi, altri numerosi reparti boeri avanzavano nella Colonia del Capo accolti in molti luoghi come liberatori dagli *afrikanders*.

Oggi, gruppi di boeri e di *afrikanders* ribelli si aggirano per tutta la regione montuosa della Colonia, al sud del fiume Orange, riattizzando la rivoluzione domata appena dagli inglesi. Le linee ferroviarie che mettono al mare appaiono minacciate.

Tutte le forze inglesi disponibili accorrono ansiosamente alla difesa e, per quanto eroico sia lo sforzo dei boeri, è lecito presumere che, ove non scoppi la rivolta generale della Colonia, l'invasione verrà respinta. Troppo ineguali sono le forze. Ma questo episodio del ritorno della guerra alle sue origini, dopo un anno di lotta, rimane egualmente sintomatico per l'avvenire e rende sempre più dubbia la pacificazione.

L'eroico Dewett è riuscito a sfondare le linee inglesi ma la caccia contro di lui continua ed è corsa la voce (non confermata fin'ora) della sua cattura.

Quand'anche la notizia fosse vera, la guerra non sarebbe perciò più prossima alla fine. Ormai i boeri sono spinti dalla disperazione a una lotta a morte. E non appare alcun temperamento atto a troncarla. Krüger reclama l'indipendenza l'Inghilterra è disposta a qualunque sacrificio pur di non accordarla. Il mondo civile seguita a star a vedere.

★

Pare impossibile, ma pure la **crisi cinese** ha fatto un passo verso la sua soluzione. E' un passetto modesto, ma chi va piano va sano e va lontano.

La famosa nota collettiva è stata firmata da tutti gli inviati e presentata, fra grandi salamelecchi, al principe Cing che si afferma delegato dalla corte imperiale a riceverla.

Li-Hung-Ciang non assisteva alla cerimonia solenne della consegna. Il Bismark cinese è ammalato o finge di esserlo ma assicura che, dal suo letto di dolore, ha mandato alla Corte raminga dei buoni consigli di accettare le condizioni di pace concretate dalle potenze nella nota.

Questa contiene quasi tutte le clausole già note e mille volte discusse: L'indennità, il cui ammontare resta però da stabilirsi, il divieto d'importazione d'armi, la occupazione militare di parecchi punti strategici per parte delle potenze, la guardia permanente alle legazioni, la riforma e (quel che più importa) la continuazione dell'occupazione internazionale del Pecili finchè le condizioni di pace non siano adempiute dallo *Tsung-li-Yamen*.

C'è anche la „punizione dei colpevoli" ma tenuta in termini molto generici. Dei colpevoli non si fanno i nomi e ciò può indicare che le potenze sieno disposte a chiudere un occhio su questo punto, vista la difficoltà di constatare l'identità dei Tung, dei Tuan e compagnia bella.

Che farà la Corte cinese? E' già incominciata la ridda delle notizie contraddittorie: „L'imperatore Kwang-su è *enchanté* della mitezza delle potenze e la pace verrà firmata tra pochi giorni." „L'imperatrice è sdegnata per le condizioni esorbitanti e ha creato un altro imperatore mandando a spasso Kwang-su... nella migliore ipotesi le trattative dureranno almeno un'annata."

E le potenze? Sono perfettamente d'accordo, ma già si afferma che gli Stati Uniti dichiarano di ritirarsi dal „concerto" se il Governo imperiale si oppone a una sola delle condizioni di pace.

Chi ha torto e chi ha ragione? L'ottimismo diplomatico di cui si è fatto ieri portavoce anche l'on. Visconti-Venosta, ovvero i pessimisti memori del passato? Ce lo dirà, speriamo, il prossimo secolo.

Nell'Africa del Sud

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg, 27: Da quattro a cinquecento boeri, agli ordini di Denvillion, con un cannone, attaccarono, nelle adiacenze di Mudderfontein, una pattuglia inglese di 24 uomini.

Gli inglesi difesero valorosamente la loro posizione.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Standerton, 27: Ieri si ebbe uno scontro fra duecento boeri e 150 inglesi che stavano per requisire dei viveri in una fattoria a dodici miglia all'est di Standerton. I soldati inglesi riuscirono a portar seco le provvigioni; ebbero però due feriti.

Boeri respinti dagli inglesi.

LONDRA 29 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria che un distaccamento che sotto gli ordini di Colville eseguiva delle operazioni presso Greilingstad si trovò impegnato in un combattimento col nemico. Una compagnia con un pezzo d'artiglieria, comandata dal capitano Radcliff respinse i boeri. Radcliff ed un altro capitano furono feriti; 8 soldati rimasero morti e 27 feriti; 20 soldati sono scomparsi.

Kitchener aggiunge che i soldati inglesi combatterono eroicamente.

Le trattative di pace.

LONDRA 29 (B). Il *Daily News* ha da Sciangai in data di ieri: Il console generale inglese Warren ricevette da Pechino il testo cinese delle condizioni di pace con l'incarico di mettersi d'accordo col console generale tedesco Knappe per trasmettere ufficialmente tali condizioni al vicerè Sinkuni. Warren e Knappe partirono il 27 alla volta di Nanking per compiere la loro missione presso il vicerè Sinkuni.

In occasione della sua presenza a Nanking, il console generale tedesco inaugurerà il nuovo consolato, la cui direzione sarà affidata al console Oertzen.

La Corte celeste chiede spiegazioni.

NUOVA-YORK 29 (N). Un tegramma da Pechino del *New York Herald* dice che la corte imperiale, contrariamente a quanto si affermava in un telegramma da Sciangai, che cioè erano state accettate tutte le condizioni di pace, avrebbe diretto a sua volta agli inviati le seguenti domande:

Non possono venir conservate le fortificazioni e precisamente i forti di Taku e quelli fra la costa e Pechino? E' proprio necessario il loro smaltellamento?

Devono venir decapitati anche i principi imperiali? Cesseranno le potenze alleate di inviare sempre nuove truppe in Cina?

IL VATICANO E LA FRANCIA.

PARIGI 29 (N). Sull'intervista avuta da un redattore del *Matin* col papa vi mando i seguenti ulteriori particolari: Già l'anno scorso - disse Leone XIII - in occasione della presentazione alla Camera francese del disegno di legge sulla riforma scolastica, egli era intenzionato di esprimere il suo risentimento al Governo francese, ma mantenne il silenzio. Ora però, dopo il discorso pronunciato a Tolone dal presidente del Governo, Waldeck Rousseau, egli non può più nascondersi l'ostilità palese del Governo di Francia contro la chiesa, e il disegno di legge sulle congregazioni lo costringe a parlare. Il papa chiama il concordato un istrumento di soppressione e di lotta ed asserisce che le congregazioni religiose formano il clero secolare, una parte integrale della Chiesa cattolica. Le missioni cattoliche furono ognora propagatrici della civiltà e le protettrici dei popoli. Lo ricorda ora, perchè uomini di Stato francesi hanno accusato le missioni di essere fautrici di disordini in Cina, nel Levante, a Costantinopoli, in Siria, asserendo che la Francia rinuncerebbe al privilegio di rappresentare i diritti del mondo cristiano in quelle regioni.

Il papa asserì inoltre che nessun'altra potenza terrena ha collaborato all'unità morale della Francia più di quanto lo fa la S. Sede, esortando ripetutamente i francesi a servire fedelmente lo stato ed a combattere i suoi nemici.

Il papa fu anche recentemente interrogato da un capo di Stato, se egli non potesse influire, perchè venisse affidata a questo sovrano la difesa dei diritti cristiani nell'Oriente.

Ebbene: il Vaticano, benchè gli fossero state fatte generose offerte di compenso, non credette di affidare questo prezioso privilegio ad altri, volendo conservarlo alla Francia.

Ma potrà egli mantenerlo anche in avvenire, se la Francia mostra tali tendenze e se si vuole sopprimere persino gli ordini religiosi?

PARIGI 29 (N). Qui si crede che il Vaticano si troverà indotto a mitigare le dichiarazioni fatte dal papa al collaboratore del *Matin*, Tullien, specialmente per quanto concerne il concordato, le quali dichiarazioni, anche qualora il Governo volesse ignorarle, costringerebbero anche i repubblicani a procedere contro il Governo d'accordo con i radicali. Anche l'evidente allusione di affidare alla Germania la tutela della Chiesa cattolica nell'Oriente e nell'Estremo Oriente - sapendosi che la Germania tende ad ottenere questo privilegio nel Levante dopo il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Palestina - produsse a Parigi una dolorosa impressione. Del resto non si sa quali prove speciali di deferenza sieno state date da Waldeck-Rousseau ai nemici della Chiesa ed anzi, a provare il contrario, si cita il fatto che un nipote del presidente dei ministri si recò a Roma a ricevere la benedizione papale.

LA QUESTIONE DI CANDIA e la Grecia.

PARIGI 29 (N). Nei circoli diplomatici si ventila già la questione della convocazione dell'assemblea nazionale cretese, la quale desta serie apprensioni.

Si crede che, incitata dalla Grecia, l'assemblea proclamerà l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia. Contro l'annessione la Turchia leverebbe senza dubbio energiche proteste, alle quali le potenze sarebbero costrette di associarsi.

Si parla frattanto di accordare alla Grecia il permesso di sostituire alle truppe greche che si trovano ora sull'isola, gendarmeria arruolata nell'isola stessa. Però tale misura equivarrebbe ad un'annessione.

LA CATASTROFE DEL „CAPRICORN". Altri particolari.

LONDRA 29 (N). Sul naufragio della nave *Capricorno* (vedi *Marina e Navigazione*) si hanno questi ulteriori particolari: Il piroscafo naufragò presso Bude e si sfasciò durante l'alta marea. I quattro marinai che si trovavano ancora sulla carcassa, aggrappati agli alberi, annegarono. Un quinto riuscì a salvarsi, mentre la carcassa sfasciata veniva lanciata contro la diga del porto. Dei marinai annegati tosto dopo avvenuta la catastrofe si pescarono finora 12 cadaveri; fu trovato anche il cadavere del capitano. Fra i salvati sono due marinai italiani.

Un Commissariato montenegrino al confine austriaco. CETTIGNE 29 (B). Il Governo del Montenegro, volendo mantenere l'ordine al confine austro-montenegrino, eresse a Bobotvogroblje un commissariato la cui direzione fu affidata ad un alto funzionario militare.

Una nuova destinazione al principe Enrico di Prussia. — BERLINO 29 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il principe Enrico di Prussia è trasferito col 1. gennaio a Berlino, desiderando l'imperatore Guglielmo che il principe si istruisca mantenendo frequente contatto col ministero degli esteri.

Il crac bancario di Berlino. — BERLINO 29 (N). Nell'assemblea generale dei detentori di obbligazioni della Banca fondiaria si verificò che essi si trovano in migliore condizione degli azionisti i quali avevano tenuto la loro assemblea stamane; però si spera che anche agli azionisti sarà rimborsata una parte del denaro da essi collocato alla Banca.

La nuova Camera austriaca. PRAGA 29 (N). Si assicura da persone bene informate che la nuova Camera verrà convocata ai primi di febbraio.

Nomine militari. VIENNA 27 (B). Il bollettino delle ordinanze militari pubblica le nomine dei tenenti della riserva; nella fanteria, e nella truppa dei cacciatori e dei pionieri, nonchè nel reggimento dei ferrovieri e telegrafisti furono nominati complessivamente 1521 tenenti, nella cavalleria 110, nell'artiglieria da campagna 57, nell'artiglieria da fortezza 25, nella truppa di sanità 16, nel treno 392.

Un altro banchiere in prigione. BERLINO 29 (N). Circola con molta insistenza la voce che sia stato arrestato il consigliere commerciale Edoardo Schmidt, banchiere di Corte e capo della casa bancaria Anhalt e Wagner.

Questo Schmidt non è da confondersi con l'omonimo direttore della Banca fondiaria, che fu già arrestato la settimana scorsa.

Perchè fu arrestato Zinar Markovic. BELGRADO 29 (N). Contrariamente a quanto è detto nelle notizie diffusesi all'estero circa il pensionamento dell'ex-comandante della gendarmeria, Zinar Markovic, si afferma da fonte degna di fede che questi fu collocato a riposo non già per aver disapprovato il matrimonio di re Alessandro, ma bensì perchè egli s'era reso colpevole di molti e gravi abusi.

La Bulgaria allo „Czar liberatore." SOFIA 29 (N.) Della statua di Alessandro II di Russia, opera dello scultore parigino Veanfayr, premiata al concorso col quinto premio, e destinata al monumento che la Bulgaria erige alla memoria dello czar liberatore, il comitato per l'erezione del monumento farà fondere anche una copia piccola in bronzo per regalarla allo czar Nicolò in occasione dell'inaugurazione del monumento.

Nel monumento stesso lo czar Alessandro II è rappresentato su d'una rupe, dominante il campo di Plevna e circondato dai suoi generali.

La statuetta sarà consegnata allo czar Nicolò dal principe Ferdinando personalmente.

Uno sciopero di medici. CRACOVIA 29 (N). I medici assistenti ed i praticanti dell'ospedale Nazdar convennero di sospendere la loro attività col 31 dicembre e di abbandonare l'ospedale, perchè nè la Giunta provinciale nè la Dieta accolsero una loro petizione in cui chiedevano un miglioramento degli stipendi.

Massacri di cristiani smentiti. COSTANTINPOLI 29 (B.) L'Agenzia di Costantinopoli constata sulla base d'un comunicato ufficiale pervenutole che le notizie diffuse all'estero di pretesi massacri di cristiani che sarebbero avvenuti ad Ipek ed in altri luoghi sono inventate di sana pianta e che, al contrario in tutte quelle regioni regna tranquillità assoluta.

Un'altra proibizione a Trento TRENTO 29 (N). La Polizia vietò la tradizionale passeggiata della banda cittadina e della fanfara della Ginnastica che si usava fare la notte di S. Silvestro.

Le vittime dell'alpinismo. BAD GASTEIN 29 (N). Il proprietario dell'albergo „Al cervo", Carlo Leiner, ed il negoziante Francesco Kindinger entrambi da Salisburgo, recatisi a fare una gita sullo Schwarzenberg, precipitarono in un burrone. Furono raccolti cadaveri.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

Martedì, all'alba del nuovo secolo, le prime nostre colonne saranno dedicate al secolo morto: di questo affaticato periodo, consegnato ormai alla storia parlerà ai nostri lettori **Max Nordau.**

Abbiamo detto già - e la fama che quel nome accompagna ce ne avrebbe potuto dispensare - chi Max Nordau sia e di che cosa formi promessa uno scritto uscito dalla sua mente.

Volevamo dare ai lettori non un riassunto, pur felice, dei fatti che i nostri nonni, i nostri padri e noi vedemmo svolgersi, ma un'indagine profonda e geniale delle forze storiche, delle linee generali, dei cardini del secolo. Volevamo non un inno di cieca venerazione, ma una comprensione piena e libera di tutto ciò che nel secolo si compì, delle belle promesse con cui si iniziò, delle vette cui assurse, dello sconsolato decadimento e del confusionismo in cui parve in qualche riguardo tramontare, per avere poi da un animo preveggente la lieta speranza dell'avvenire.

Perchè questo volevamo che fosse il nostro omaggio al secolo, abbiamo chiesto ed ottenuto che sulle nostre colonne parlasse **Max Nordau.** *Giudicheranno i lettori martedì, se la nostra sia stata scelta felice.*

L'aumento delle tasse postali.

Non è la prima volta che ci facciamo interpreti del malcontento generale suscitato dall'aumento delle tasse postali e del prezzo dei segnavalori postali, introdotto insieme alla nuova valuta. Di ritornare sull'argomento ci offre occasione lo scritto di una rivista economica viennese, la quale fa in questo riguardo dei confronti poco lusinghieri per l'amministrazione austriaca, fra il progresso delle poste nella monarchia e nell'Inghilterra.

Le relazioni dell'ufficio centrale delle poste inglesi mostrano come ogni anno vadano diminuendo colà i prezzi delle tariffe postali e aumentando invece il movimento e con esso le rendite dell'erario. Lo sviluppo dell'istituzione postale deriva dall'Inghilterra, dove fin dal 1837 fu pubblicato da Sir Rowland Hill un libro „Post Office Reform, its importance and practability", il cui pensiero fondamentale è appunto questo: che la posta potrà fiorire e svilupparsi di più tanto dal punto di vista fiscale quanto dal punto di vista della civiltà generale, quando i prezzi verranno tenuti quanto è più possibile bassi. Ed è seguendo questo principio che l'Inghilterra ottenne sempre maggiori rendite dall'erario postale, pur facilitando le comunicazioni postali coi prezzi minimi.

In Austria invece non la si vuol comprendere e si ricorre allo sfruttamento più irrazionale del monopolio delle poste. Si cozza così anche contro un principio cardinale della economia pubblica, che non vuole che in condizioni normali sia considerato quale scopo precipuo dell'amministrazione postale il raggiungimento di laute rendite. Con l'aumentare le tariffe postali a sollevamento di altri bisogni generali dello Stato, si crea in altri termini una imposta ingiusta a peso di chi scrive lettere o altrimenti approfitta della posta a tutto vantaggio del resto della popolazione.

Ultimamente venne accresciuto il prezzo delle cartoline postali e la tassa delle lettere raccomandate. Con ciò s'impose un maggior onere al ceto commerciale e in genere all'intelligenza, sì che - detto un po' liberamente - si istituì quasi un premio per l'analfabetismo.

Ecco perchè - conchiude la rivista viennese - l'aumento delle tasse postali è un'altra misura contraria agli interessi dei commerci e delle industie, contro la quale non devono ristare dal reclamare tutti i fattori che ne sono colpiti, tanto dire tutti quelli che vivono la vita moderna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.
PERCHÈ.

V'è chi domanda: Perchè mai il *Piccolo*, caldo fautore dell'Idea nazionale, mette in guardia contro le agitazioni che si fanno nel nome dell'on. Dompieri?

La risposta è semplicissima: Quando si riteneva che l'on. Dompieri potesse essere disposto a candidare quale deputato a Vienna, una commissione si recò da lui per dirgli: Noi vogliamo fare una affermazione nazionale e non altro; volete voi, on. Dompieri, andare a Vienna, quale deputato dell'uno o dell'altro collegio elettorale?

L'on. Dompieri rispose: No, grazie; io non accetto candidature nè da voi, che ringrazio, nè da altri. Non ho tempo nè volontà di andare a Vienna.

Frattanto, un Comitato elettorale che si chiama indipendente, proclamava la candidatura dell'onor. Dompieri per la V curia.

Ma il giorno dopo l'on. Dompieri faceva stampare ed affiggere agli albi un manifesto, nel quale diceva fra altro:

„Mi veggo da molte parti proposto a „deputato per il Consiglio dell'Impero e „credo perciò mio dovere di ripetere pub„blicamente la dichiarazione già da me „fatta a quelle gentili persone che priva„tamente me ne parlarono, non essermi, „cioè, possibile accettare.

E l'on. Dompieri chiudeva il suo manifesto con le seguenti parole:

„Io non mi sento tanta ala d'ingegno e „tanta robustezza di fibra e non posso as„sumere un ufficio, che per essere coscien„ziosamente esercitato richiederebbe ch'io „vi dedicassi tutto il mio tempo e mi „trasferissi a Vienna, trascurando i doveri „che ho nella mia vita privata.

„Mentre declino dunque la candidatura, „vi prego di accettare con le mie azioni „di grazie, l'augurio che la nostra Trie„ste possa essere fortunata nella scelta dei „suoi rappresentanti politici."

La dichiarazione non poteva essere più esplicita.

In seguito il Comitato nazionale proclama la candidatura di Attilio Hortis e migliaia di cittadini appoggiano con la loro firma questa candidatura. Ma il Comitato che si dichiara indipendente, torna a proclamare la candidatura Dompieri.

Che cosa si ottiene con ciò? Una dispersione di voti e null'altro.

Rifacciamo un po' di conti. Nelle elezioni del 1897 Attilio Hortis ottenne 14150 voti. Sul suo nome si concentrerà anche questa volta la maggioranza dei suffragi degli elettori.

Quegl'italiani che daranno il voto all'on. Dompieri, adducendo a motivo che anch'egli è un candidato nazionale, che cosa otterranno? - Non faranno spuntare l'on. Dompieri e otterranno che Attilio Hortis abbia altrettanti voti di meno.

E quale ne sarà l'effetto? - Che la differenza di voti fra Attilio Hortis e il candidato sloveno sarà questa volta meno rilevante che nelle precedenti elezioni. E se Attilio Hortis non otterrà un numero di voti uguale alla metà dei votanti più uno, si renderà necessario il ballottaggio fra Hortis e il candidato sloveno.

A chi dunque può far piacere che una parte degli elettori italiani dia il voto all'on. Dompieri anzichè ad Attilio Hortis?

UNA VENDETTA DOPO VENT'ANNI

Romanzo di A. Conan Doyle — 14

TRADUZIONE DI IRMA RIOS

Andley-Court non presentava davvero un aspetto incantevole. Dopo di aver varcato lo stretto passaggio, noi sbucammo in un cortile quadrato, selciato rozzamente e circondato da sordide stamberghe. Ci aprimmo il passo in mezzo a gruppi di bambini sudici, e attraverso delle file di biancheria di un colore indefinibile, sino ad una porta, sulla quale, sotto il numero 46, leggemmo il nome di „Rance" inciso sopra una lastrina di ottone. Alla nostra domanda ci venne risposto che l'agente era in letto, e noi fummo introdotti in un salottino in attesa di lui. Egli non si fece attendere a lungo, ma gli si leggeva in viso che era assai malcontento che il suo sonno fosse stato interrotto.

— Ho fatto il mio rapporto all'ufficio - diss'egli.

Holmes si tolse di tasca una mezza sovrana, che fece scorrere negligentemente fra le sue dita.

— Ma a noi piacerebbe udire la relazione del fatto dalla vostra bocca - disse egli.

— Sarò ben felice di dirvi tutto quanto so, rispose l'agente con gli sguardi fissi sulla piccola moneta d'oro.

— Narrateci dunque, a modo vostro, tutto ciò che è avvenuto.

Rance sedette sopra un canapè ricoperto di crine, ed aggrottando le ciglia per lo sforzo che faceva per non omettere nulla, principiò in questi termini:

— Vi dirò tutto dalla A alla Z. Il mio servizio comincia alle dieci di sera, e finisce alle sei del mattino. Alle undici vi fu una rissa al „Cervo bianco", ma, dopo questa, tutto rimase tranquillo nel mio rione.

Al tocco dopo la mezzanotte principiò a piovere. Incontrai allora Enrico Murcher, il mio collega, cui spetta la sorveglianza nel rione di Holland Grove, e ci fermammo a discorrere insieme sul canto di Henriette Street. Tutto ad un tratto, potevano essere le due o poco più, mi viene in mente che farei bene di fare un giro dalla parte di Brixton Road, per vedere se non vi fosse nulla di nuovo in quei paraggi. La strada era molto sporca ed affatto deserta; lungo tutto il cammino non incontrai anima viva, e soltanto una o due carrozze mi passarono accanto. Camminavo adagio, pensando che un quartuccio di *gin* caldo mi farebbe bene, quando vidi improvvisamente una luce, che veniva dalla finestra della casa in cui avvenne il fatto.

Ora io sapevo che quelle due case del giardino Lauriston erano disabitate, poichè il proprietario non voleva far riparare i condotti, benchè l'ultimo locatario vi fosse morto di febbre tifoidea. Rimasi dunque perplesso scorgendo quella finestra illuminata, e sospettai subito che colà dentro accadeva qualche cosa di anormale.

Quando giunsi alla porta...

— Vi siete fermato e siete tornato indietro sino al cancello, - gli disse il mio compagno interrompendolo. - Perchè faceste così?

Rance trasalì e guardò Sherlock Holmes con aria sbalordita.

— Ciò che voi dite è vero signore, - riprese a dire l'agente quando si fu un pochino riavuto dalla sua sorpresa, - ma Dio solo sa in qual modo voi potete saperlo.

Tornando al fatto, mi fermai presso la porta, poichè, davanti a quel fabbricato così tetro e disabitato, pensai che farei meglio di non entrarvi solo, bensì di unirmi ad un mio collega.

Vi assicuro che non temo nulla dalla parte degli uomini, ma m'immaginai che poteva essere l'anima del morto di febbre tifoidea, che si aggirava in quella casa maledetta. Questa idea mi fece scorrere un brivido per tutto il corpo, talchè tornai al cancello per vedere se non scorgevo da qualche parte la lanterna di Murcher, ma pur troppo, non si vedeva un'anima.

— Non vi era nessuno nella strada?

— Nessuno, signore, neppure un cane. Allora mi feci animo, tornai indietro ed aprii la porta. Nell'interno della casa regnava il più profondo silenzio. Entrai nella stanza donde veniva la luce: sul caminetto ardeva una candela di cera rossa, ed io vidi...

— So che cosa avete veduto, disse Holmes interrompendolo di nuovo. Voi avete fatto più volte il giro della camera, vi siete inginocchiato presso il cadavere, poi siete uscito nell'andito ed avete tentato di aprire la porta della cucina; in seguito...

John Rance balzò in piedi, e con aria sgominata e ad un tempo sospettosa, esclamò:

— Dove eri nascosto per aver veduto tutto ciò? Mi pare che ne sappiate più di quanto dovreste saperne

Holmes scoppiò in una sonora risata e gettò la sua carta da visita sulla tavola.

— Non mi arresterete per questo delitto, diss'egli. Sono un cane della muta, non un animale da caccia Mr. Gregon e Mr. Lestrade possono affermarvelo. Ma continuate, ve ne prego. Che faceste in seguito?

Rance sedette di nuovo, conservando però un certo aspetto inquieto.

— Mi recai al cancello e diedi un fischio d'allarme. A quel segnale accorsero Murcher ed altri due agenti.

— In quel momento la strada era ancora deserta?

— Sì, cioè, presso a poco.

— Che intendete dire?

I lineamenti dell'agente si contrassero in una specie di smorfia.

— Ho veduto molti ubbriachi in vita mia, diss'egli, ma non ne vidi mai uno più ubbriaco di quel mascalzone. Quando uscì in istrada stava aggrappato alle sbarre del cancello, e cantava a squarciagola la canzone di Colombina e della sua bandiera, o qualche cosa di simile. Non si reggeva in piedi e molto meno poteva porgere qualche aiuto.

— Com'era quell'uomo? chiese Sherlock Holmes.

John Rance parve infastidito dall'insistenza con la quale il mio amico lo interrogava sopra un soggetto, che secondo lui non aveva alcuna attinenza con l'affare di cui si trattava.

— Dio mio, era un uomo abbriaco fradicio, come già vi dissi, egli rispose con una certa impazienza. Se non avessimo avuto ben altro da fare, questa mattina si sarebbe certo destato nell'Ufficio di Polizia.

— E il suo viso, i suoi abiti, non li avete osservati? riprese a dire Holmes vivacemente.

— Per forza, replicò l'agente, poichè Murcher ed io dovemmo sorreggerlo. Era un omaccione alto, con la faccia rossa come un papavero, con...

— Basta così! esclamò Holmes interrompendolo. E che ne fu di costui?

— Come già vi dissi noi non avevamo tempo di occuparci di lui, ma scommetto che avrà trovato da sè la casa per recarsi a casa sua.

— E come era vestito colui?

— Portava una specie di soprabito color caffè.

— Teneva in mano una frusta?

— Una frusta?... No.

— L'avrà lasciata nella carrozza, mormorò il mio compagno. Non avete veduto, per caso, o udito poco dopo il rumore di un *cab*? egli soggiunse.

— No.

— Ecco una mezza sovrana per il vostro disturbo, - disse Holmes, alzandosi in piedi e prendendo il suo cappello. - Temo assai, Rance, che voi non avanzerete giammai ad un grado molto elevato; non bisogna che voi riguardiate il vostro capo come un semplice ornamento fisico, ma conviene che ne facciate anzitutto un istrumento utile. Ieri sera avreste potuto conquistare i vostri galloni di sergente. L'uomo che avreste fra le vostre mani, è precisamente quello che possiede la chiave di questo mistero. In una parola, è proprio l'uomo che noi cerchiamo. E' inutile discutere su ciò, vi dico che è così. Venite, dottore, andiamo.

Noi ritornammo verso la carrozza che ci attendeva, lasciando l'agente evidentemente inquieto, ma non convinto.

— Triplice idiota! - esclamò Holmes, mentre il *cab* ci trasportava alla nostra dimora. - Pensare che gli era capitata una simile fortuna e non ha saputo approfittarne.

(Continua

Agli avversari della nostra nazionalità; non ad altri.

Ecco perchè noi eccitiamo vivamente tutti i cittadini elettori a dare il voto ad **Attilio Hortis.**

ALL'ODIERNO COMIZIO al POLITEAMA ROSSETTI

Se l'affermazione della fede italiana nel nome di Attilio Hortis ha ricevuto, domenica scorsa, al Politeama Rossetti, una prima consacrazione nell'onda di entusiasmo che salutò la parola del candidato di Trieste, è indispensabile, in attesa del plebiscito nazionale del 3 gennaio, che tale affermazione si rinnovi oggi nel nome del candidato per la terza curia.

Certo, l'italianità di Trieste sarà proclamata giovedì con l'unanime voto di tutti coloro che sentono l'orgoglio di appartenere alla nazione italiana, ma non per questo è meno importante che anche negli altri corpi elettorali il principio dell'italianità riceva nuova consacrazione.

Noi non dobbiamo dimenticare che solo per la concorde volontà dei triestini, uniti alla parte sana del nostro territorio, nel 1897 si potè sloggiare dal terzo collegio quel Giovanni Nabergoi, che per tanti anni aveva osato proclamare a Vienna che Trieste era una città slava. Perciò è necessario che si rinnovi il patriottico slancio che mandò a Vienna, tre anni or sono, un deputato di fede italiana. Nè - in quest'imperversare della fazione reazionaria, celatamente risorta - è meno importante che Trieste liberale e nazionale riesca vittoriosa.

Certo, purchè si voglia, purchè i buoni, bandite le dannose gare personali, si uniscano nella volontà di far trionfare il principio liberale-nazionale, la vittoria non può neppur questa volta negare il lauro a Trieste.

Perchè ciò avvenga, nessuno rimanga inoperoso, nessuno confidi nell'opera altrui.

E per preparare il trionfo di domani, nessuno manchi oggi al Comizio del Politeama Rossetti, che avrà luogo alle 12½.

Una gherminella male architettata. Coloro che, per determinare una dispersione di voti, stampano per i muri della città, *esser falso* che l'on. Dompieri abbia rifiutato la candidatura; chi smentiscono?

Essi smentiscono l'on. Dompieri, perchè *è l'on. Dompieri stesso* che ha dichiarato, davanti l'intera città, che *non vuol saperne di candidature.*

Ma, domandiamo noi, fra l'on. Dompieri, che dichiara *non accetto, non vado a Vienna!* e coloro che strillano: *è falso!* chi è che non crederà piuttosto all'on. Dompieri?

Forse, gli organizzatori della dispersione di voti non si nascondono neppur essi che tutto il paese ricorda il manifesto di rinuncia dell'on. Dompieri.

Ma sperano che, divulgando adesso che l'on. Dompieri accetta, la gente penserà: L'on. Dompieri ha detto prima *di no*; ma adesso avrà... cambiato idea, e avrà detto *di sì.*

Eh sì! Lo stratagemma sarebbe abilissimo, se Trieste fosse popolata da cretini!

Ma i nostri concittadini hanno sempre mostrato, anche di fronte a consimili manovre in passato, che non si lasciano pigliare in giro da chicchessia.

Ma la gherminella è male architettata anche per un altro lato. Se, cioè, qualcuno è inclinato a dare il voto all'on. Dompieri, questa sua inclinazione sarà, senza dubbio, l'effetto della stima e della considerazione che ha per l'on. Dompieri. Ora, come si può ritenere che proprio le persone che hanno maggiore stima e maggiore considerazione per l'on. Dompieri, sieno disposte a credere ch'egli dica *oggi di no e domani di sì*, ch'egli stampi con la sua firma che *non accetta*, e poi faccia divulgare dagli altri che *accetta?*

Dicano tutti gli onesti, a qualunque partito appartengano, se attribuire all'onor. Dompieri un tale contegno, non è fargli un'offesa, ch'egli, per vero, non si è mai meritata!

Il patriottico calcolo dei disperditori di voti. Se ancora una prova occorresse per dimostrare che i fautori della candidatura Dompieri non ci tengono affatto all'elezione dell'on. Dompieri, ma vogliono ottenere col suo nome una dispersione di voti - questa prova sarebbe nel fatto che i manifesti e le altre pubblicazioni dei fautori della candidatura Dompieri non hanno una sola parola contro gl'internazionalisti o contro gli slavi.

I fautori della candidatura Dompieri combattono unicamente quell'affermazione che s'impersona nell'on. Hortis - l'affermazione nazionale italiana. Ma le altre due affermazioni - l'internazionalista e la slava - lasciano che si compiano indisturbate.

Ora se ad essi premesse di far eleggere per davvero l'on. Dompieri, cercherebbero di diminuire non soltanto il numero di voti dell'on. Hortis, ma anche il numero dei voti dei suoi competitori, perchè anche i voti di questi saranno voti contrari alla candidatura Dompieri.

Ma siccome ad essi preme non di far eleggere l'on. Dompieri, ma esclusivamente di far cadere Attilio Hortis, così è più che naturale che essi vedano di buono, anzi di bonissimo occhio, i voti dell'internazionalista e dello slavo, perchè quanto più forte è ciascun partito antinazionale, e tanto maggiore il complesso dei voti contro Attilio Hortis.

Il loro calcolo è semplice e lo capisce anche un infante. Ammettiamo - per pura ipotesi - che nella V curia votino 20.000 elettori. Se 6000 di questi danno il voto allo slavo e 4000 all'internazionalista, Attilio Hortis non riesce più eletto a primo scrutinio, per quanto esiguo sia il numero dei voti per l'on. Dompieri; perchè tra slavi e internazionalisti si avrebbe già la metà dei votanti (10.000) contro l'onor. Hortis. Ma se il numero degli slavi e internazionalisti diminuisce, non basta più un numero esiguo di voti per Dompieri a decidere l'esito dell'elezione in senso sfavorevole ad Attilio Hortis. Per conseguenza - poco potendo sperare, dopo il rifiuto dell'on. Dompieri, dall'agitazione fatta nel suo nome - i disperditori di voti vogliono che almeno gli slavi e gli internazionalisti non vengano indeboliti.

Ecco il loro patriottico calcolo!

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la cara memoria del dott. Adolfo Pinter, dal signor Giulio Tromba cor. 10.

Da un anonimo lire 10; raccolte in casa G. al giuoco della „patata“, cor. 1.10; ricavato dalla vendita di fogli-paghe, corone 2.60.

★ Ecco la seconda lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione Centrale, Sezione Adriatica della Lega Nazionale:

Da *Trieste*: Ferdinando Pitteri cor. 10, Angelica Pitteri cor. 10, Riccardo Pitteri cor. 20, Clori Pitteri cor. 10; Salvatore Frascati cor. 2, prof. Michele Stossich cor. 5, Gregorio Brelich cor. 2, Ugo Bedinello cor. 2, Pietro Fornarich cor. 2.

Da *Buie*: Pietro Millovaz cor. 2, Leonardo Cimador cor. 2.

Da *Farra*: Giuseppe Carlini cor. 4, Francesco Vergna cor. 3.

Lista precedente cor. 323. Assieme corone 397.

Università del popolo. Nel pomeriggio alle 5, nella sala della Borsa, il chiarissimo dott. E. Menz tiene oggi la sua lezione unica sui raggi Röngten, accompagnandola di esperimenti.

L'importanza dell'argomento interessantissimo e la speciale competenza dell'oratore varranno certamente a raccogliere numeroso uditorio.

Domani sera, con l'ultima lezione di botanica del sig. Devescovi, si esaurisce il programma per il mese di dicembre.

Nella scuola municipale di via Donadoni. In vista del considerevole aumento di scolarette nella prima classe della femminile di via Donadoni, la Commissione scolastica propose e la Delegazione approvò di aprire una classe parallela.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del dott. Adolfo Pinter, dal signor Carlo de Perinello e consorte, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal signor Federico Puglisi cor. 20, da rimettersi al signor Giuseppe Visintini, capodistretto per essere distribuite a poveri di Barcola.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal Barone comm. Rosario Currò cor. 100.

Il giubileo d'una casa di commercio. Oggi la ditta Antonio Bartoli e figlio festeggia sessant'anni dalla sua fondazione. Fu nel 1840 che il signor Antonio Bartoli apriva negozio di manifatture a Trieste e precisamente nella casa Brigido, sull'angolo delle vie Pozzo del mare e S. Sebastiano. In progresso di tempo quel negozio si trasferì in piazza della Borsa, ove si trova da circa 46 anni.

Per solennizzare la ricorrenza al proprietario della ditta, sig. Vittorio Bartoli, furono offerti vari presenti dagli impiegati, dal personale della sartoria e dai fattorini; e il sig. Bartoli offre al suo personale un banchetto.

Per il corso d'economia al Liceo femminile. A far parte del Comitato di sorveglianza del corso di economia domestica nel civico Liceo femminile, a sensi del § 9 del rispettivo Statuto, vennero nominate, per la durata dell'attuale Consiglio, le signore Linda de Sandrinelli, Yole Venezian e Natalia Rusconi.

Le fassioni per le imposte personali, sugli stipendi e sulla rendita. Allo scopo di commisurare per l'anno 1901 l'imposta sulla rendita personale e quella sugli emolumenti maggiori di servizio (sugli stipendi) tutte le persone, che sono obbligate a presentare una fassione, sono invitate di produrla in iscritto oppure verbalmente a protocollo alla più lunga fino al 15 fabbraio 1901, presso la competente Autorità di prima istanza, cioè nella città di Trieste, presso l'Amministrazione delle imposte, nella provincia di Gorizia e Gradisca e in quella d'Istria presso i Capitanati distrettuali (eventualmente presso quegli uffici delle imposte, che non si trovano nella sede di un Capitanato distrettuale).

Le module si possono ritirare gratuitamente oltre che presso le dette Autorità delle imposte di I.a istanza, anche presso gli uffici delle imposte, nonchè eventualmente presso i relativi uffici comunali.

All'imposta sulla rendita personale soggiace ogni persona fisica che gode una rendita annua superiore a corone 1200 senza distinzione, se questa rendita deriva dal possesso di fondi, di edifici, da imprese od occupazioni indipendenti, da capitali, da emolumenti di servizio, da mercedi, o da altri cespiti e senza distinzione se la rendita della relativa persona consiste in danaro od in natura.

Coloro che percepiscono emolumenti di servizio, che raggiungono o superano l'importo di annue corone 6400, dovranno pagare per questi emolumenti oltre alla imposta sulla rendita personale anche una imposta sugli stipendi.

Quei contribuenti che sono capi di famiglia dovranno aggiungere alla loro rendita quella degli attinenti della famiglia, in quanto essa affluisca all'economia domestica comune.

Le persone soggette all'imposta sulla rendita personale, che sono esonerate dal presentare una fassione perchè la loro rendita soggetta ad imposta non supera le annue corone 2000, sono in ogni caso autorizzate a presentare fassioni.

Le disposizioni più dettagliate sul modo di compilare le fassioni per l'imposta sulle rendite personali sono contenute nella I.a parte della norma d'esecuzione che i contribuenti possono ritirare gratuitamente a Trieste presso l'amministrazione delle imposte, a Gorizia-Gradisca e nell'Istria presso i Capitanati distrettuali, eventualmente presso gli uffici delle imposte.

Se un contribuente non presenta la fassione prescrittagli entro il termine stabilito, la commisurazione dell'imposta potrà effettuarsi d'ufficio previa diffida ed oltre a ciò verrà avviata contro il contribuente la procedura penale per occultazione di imposta.

Le fassioni per l'imposta sulle rendite sono da presentarsi presso le competenti Autorità delle imposte entro il medesimo termine fissato per le fassioni per l'imposta sulla rendita personale.

Le module per le fassioni si possono ritirare gratuitamente presso le medesime autorità ed uffici che sono autorizzati ad estradare le module per le fassioni dell'imposta sulla rendita personale.

E' soggetto all'imposta sulle rendite chiunque percepisce proventi da oggetti o diritti patrimoniali, che non sono già direttamente colpiti dalla imposta fondiaria, casatico, dall'imposta sull'industria o sugli stipendi.

Tali proventi sono in particolare interessi, rendite, pagamenti continui, prestazioni e simili.

Le persone i cui proventi soggetti alla imposta sulle rendite non superano nè per sè stessi e neppure assieme alle altre loro rendite l'importo di annue corone 1200 sono senz'altro esonerate dall'imposta sulle rendite e quindi anche dalla presentazione d'una fassione.

Anche rispetto all'imposta sulle rendite l'obbligo a produrre la fassione e le conseguenze dell'omessa produzione sussistono anche senza una diffida individuale diretta al contribuente.

Società operaia. Oggi, nella palestra dell'Unione Ginnastica, alle 4 pom. in prima convocazione, e, non raggiungendosi per questa il numero legale, alle 4.30 in seconda, avrà luogo un'Assemblea straordinaria cumulativa di questa Società, per deliberare sulle modificazioni da apportarsi allo Statuto delle Casse sezionali di mutuo soccorso.

L'importanza di questa assemblea è tale, che possono dipenderne le sorti della Società; riteniamo quindi che i soci vi interverranno numerosissimi, col proposito di assicurare all'amministrazione di questo importante sodalizio quella stabilità che ne permetta la continuazione su base duratura.

Corrierino medico - Lo „spasimo“ dei bambini. Il giorno di Natale una bimba di 15 mesi, apparentemente in perfetta salute, mentre veniva portata a passeggio in braccio dalla madre, era colta per istrada da violente convulsioni, e dopo pochi minuti spirava.

Questo triste e fortunatamente raro avvenimento mise in non poca apprensione molti genitori nella nostra città; un'apprensione fortunatamente infondata, ma spiegabilissima, in chi ama i bambini e trepida sempre per la loro fragile esistenza; e tanto più spiegabile nella nostra città, dove tra il popolo regna un vero terrore del cosidetto spasimo.

Ogni piccola indisposizione dei bimbi, il dormire con gli occhi non perfettamente chiusi, il lanciar le gambette all'aria per qualche doloretto al ventre, lo svegliarsi repentino, tutto viene battezzato per „spasimo“, e causa di questo spasimo si ritiene la paura. Non si riflette che il cervellino del neonato, è una pagina bianca sulla quale appena il tempo scriverà le sue note, quel cervellino che non ha e non può avere concetti e discernimenti, non può nemmeno comprendere che cosa sia la paura; quindi il male non può avere una causa materiale, ma derivare soltanto da disturbi fisici.

Lo spasimo, o meglio le convulsioni, la eclampsia, si riscontra soltanto eccezionalmente prima dell'età di un mese; il periodo in cui più spesso si osserva sono i due primi anni di vita, sebbene non di rado si riscontri anche più tardi, verso il sesto o settimo anno d'età.

Questa predilezione per l'età infantile si spiega colla maggiore eccitabilità del sistema nervoso, e coll'attività dei fenomeni riflessi, in seguito a sviluppo ancora incompleto dei centri nervosi, che sono destinati a moderare l'innervazione; e difatti le convulsioni sono rare nell'adulto, nel quale l'azione moderatrice del cervello è in pieno vigore.

L'età infantile da per se stessa costituisce adunque una certa predisposizione all'eclampsia, ma l'individuo, il bambino, deve avere inoltre una suscettibilità particolare, innata o acquisita, in seguito alla quale una causa qualunque, che lascierà indifferente tanti soggetti, produrrà un attacco convulsivo nel bambino suscettibile. Questa predisposizione morbosa può essere anche ereditaria, e si cita il caso di una madre, la quale da bambina soffriva di convulsioni, ed ebbe dieci figli, i quali tutti soffersero della istessa malattia.

Non sempre, anzi rarissime volte, le convulsioni colgono il bambino in piena salute; quasi sempre sono precedute da prodromi di varia durata, da qualche ora, sino a qualche giorno. Nei bambini di tenerissima età si ha un po' di agitazione generale, o d'insonnia; nei più grandicelli talvolta un cambiamento di umore che da gaio diventa irritabile e fastidioso.

Quando l'eclampsia non è altro che la espressione di altro male, o, come si dice, quando è riflessa, la prognosi è buona. Nella maggior parte delle volte, curando il male originario, l'eclampsia cessa come per incanto. Ci sono eclampsie prodotte da turbe gastriche, che con un purgativo se ne vanno; ci sono eclampsie da vermicazione, che spariscono coll'espulsione dei vermi, senza lasciare alcuna conseguenza.

Anche la dentizione laboriosa viene incolpata da tempi immemorabili di produrre convulsioni; il celebre scienziato francese Lomby però dichiarava di non averne mai osservati, ma non tutti in questo sono di accordo con lui. Nei bambini allevati al petto e in buone condizioni igieniche la dentizione per lo più va scevra d'accidenti, che si riscontrano invece più spesso nei bimbi allevati artificialmente, o prematuramente svezzati, nei quali un attacco convulsivo è forse più l'espressione di turbe gastriche, che non della dentizione. E' accertato però che le convulsioni svaniscono rapidamente dopo spuntato il dente, che stentava ad aprirsi il varco; e non sono pochi coloro, che ancor oggi consigliano di far strada al dente mediante un piccolo taglio gingivale.

Ma ad ogni modo, le convulsioni infantili, anche quando non derivano da altri disturbi e non possono quindi dominarsi con la guarigione di questi, non sono un male tanto grave, da far perdere subito ogni speranza. I casi, come quello avvenuto il giorno di Natale, sono fortunatamente abbastanza rari; bambini che hanno sofferto di terribili eclampsie, guariscono con l'andar del tempo perfettamente, e senza serbare la minima traccia del male che li ha tormentati nella prima infanzia.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Di cor. 333.94 per introdurre l'illuminazione a gas nelle due sale terrene postiche della civica scuola popolare di Rena nuova; di cor. 93.60 per l'acquisto di alcuni quadri per la scuola serale per adulti maschi; di cor. 60 per la collocazione di una stufa nella stanza di direzione del civico Monte di pietà.

Nel personale sanitario dell'Ospedale maggiore. Nel personale sanitario dell'Ospedale maggiore, avvennero per disposizione della Delegazione municipale, i seguenti movimenti: il dott. Giovanni de Lombardo venne riconfermato quale medico chirurgo assistente, il dott. Guido Janovitz venne nominato medico secondario al posto già occupato dall'attuale prosettore dott. Enrico Ferrari, il dott. Giovanni Stuparich venne riconfermato quale medico-chirurgo assistente, il dott. Angelo Luzzatto ed il dott. Sigismondo Meth vennero nominati medici secondari.

Forniture alla Pia Casa dei Poveri. La Direzione di pubblica beneficenza affidò per tutto l'anno 1901 la fornitura del vino per la Pia Casa dei poveri a Domenico Bartoli e la fornitura della carne a Luca Tramontana; per il primo semestre, la fornitura del carbone ad Edmondo Forlì; e per il primo trimestre quella della farina a Giulio Pollak.

La Società costruttrice di edifici popolari terrà oggi alle 11 ant., negli uffici della Banca Popolare, la 31.a adunanza generale ordinaria. Nell'ordine di trattazione figurano il rapporto, bilancio e proposta del riparto utile della gestione dal 24 agosto 1899 a tutto il 23 agosto 1900, nonchè l'elezione delle cariche sociali.

Le nascite e le morti. Dal bollettino pubblicato dal civico Ufficio statistico anagrafico rileviamo che nel periodo dal 16 al 22 corr. nel nostro Comune i nati furono 79 (38 maschi e 41 femmine); i morti 83 (44 maschi e 39 femmine). Nella corrispondente settimana del 1899 i morti furono 133.

Circa le cause di queste 83 morti, il bollettino statistico-anagrafico dà questi particolari: 8 avvennero per tisi polmonare; 20 per malattie infiammatorie degli organi respiratori; 2 difterite; 1 da dissenteria; 1 per enterite; 5 per apoplessia; 3 per gastro-enterite acuta; 3 per degenerazioni cancrenose; 11 per debolezza senile; 11 per debolezza congenita; 16 per altre malattie; 1 da cause accidentali.

Il movimento telegrafico e telefonico nelle nostre provincie. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, nel decorso mese di novembre si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 49.677, arrivati 54.872, in transito 141.615. Totale 246.164.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 35.759, arrivati 38.923, in transito 130.951. Assieme 205.633.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 2216 colloqui, ad Abbazia di 258 e a Pola di 96.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 290.000 colloqui, a Pola 6421, a Gorizia 5190 e ad Abbazia 2111.

COMITATO ELETTORALE NAZIONALE

Domenica 30 corrente, alle ore 12½ merid. avrà luogo nel

POLITEAMA ROSSETTI

la seconda radunanza del Comitato elettorale nazionale, per presentare agli elettori i candidati degli altri collegi.

Alla radunanza potranno intervenire soltanto i membri del Comitato elettorale verso presentazione del rispettivo biglietto di riconoscimento.

Gli aderenti che non avessero ricevuto ancora la tessera di legittimazione potranno ritirarla personalmente nella Cancelleria del Comitato, Corso 45 (Monteverde)

TRIESTE, 28 Decembre 1900.

IL PRESIDENTE
dott. FERRUCCIO CIMADORI.

La pertinenza al nostro Comune. Fu concessa la pertinenza al Comune di Trieste ai signori dott. Alessandro Gracco Pattay e Marco Michl.

I festini per la fine del secolo. I simpatici *americani* indicono per domani sera alle nove un trattenimento con sestetto orchestrale. A mezzanotte vi sarà un'allegoria del secolo entrante, come spiega umoristicamente un brano di circolare in lingua trecentista, ch'è annesso all'invito.

★ Il Club famigliare prepara per domani una festa di ballo con *cotillon*, per celebrare il passaggio dal vecchio al nuovo secolo.

★ In sala Tersicore poi vi sarà, per cura del m.o Pietro Modugno, una serata famigliare di danza, con volo di colombi, regali e sorprese.

I funerali di una vittima del lavoro. Ieri alle 3.30 ebbero luogo i funerali dell'operaio Antonio Lorenzutti, rimasto vittima di un infortunio del lavoro a bordo del piroscafo „Manciuria" in costruzione nel cantiere S. Marco. La mesta cerimonia riuscì imponentissima. La salma dell'estinto, composta entro una cassa nera con fregi dorati, fu esposta nella chiesetta di S. Michele, ove oltre 2000 operai dello Stabilimento tecnico sfilarono silenziosi e raccolti, con l'espressione del dolore nel volto, per dare l'ultimo addio al compagno di lavoro.

Veramente straziante era il dolore della vedova, la quale, piangendo e singhiozzando disperatamente, non poteva staccarsi dalle spoglie mortali dello sventurato marito.

All'ora designata, il feretro venne collocato sul carro nero a due cavalli della impresa Capellan e sovr'esso fu deposta una grandiosa ghirlanda di fiori freschi con nastri e dedica dello Stabilimento tecnico triestino. Il corteo, al quale, per desiderio della famiglia, non partecipava il sacerdote, era aperto da sei giovani operai, i quali portavano tre ghirlande, due delle quali con nastri rossi, offerte dal Partito socialista e dai compagni di lavoro. La terza era del gruppo di Genovesi colleghi del defunto.

Il carro era fiancheggiato da sedici operai e seguito da tutti gli altri che formarono un lunghissimo corteo. Molti vollero seguire il carro a piedi fino al camposanto, dove prima che la salma del povero Lorenzutti fosse calata nella fossa, l'operaio Luigi Battistella ed un altro pronunciarono commoventi discorsi.

Per chi ha congiunti a bordo della squadra a.-u. all'Estremo Oriente. Fu accordata la franchigia postale per le corrispondenze (lettere semplici e cartoline) degli uomini imbarcati a bordo delle navi della squadra a. u. dell'Estremo Oriente (*Zenta, Maria Teresa, Imperatrice Elisabetta* e *Aspern*). La franchigia vale tanto per le corrispondenze spedite dai marinai, quanto per quelle loro inviate da qui.

Cronaca del tempo. Una breve perturbazione atmosferica, accompagnata da pioggia e vento, interruppe la lunga serie delle belle e miti giornate che tramutarono il rigido mese di Decembre in un aprile fuori calendario. Dal bollettino meteorologico si apprende che il barometro si è abbassato notevolmente e stava ieri a 752.6. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto in parecchie stazioni, nebbia a Graz. La città più fredda è Budapest, con cent. 0.5, la più calda è Malta, con cent. 15. L'Adriatico è leggermente agitato. Le previsioni sono incerte, perdurando la depressione barometrica.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune, si rileva che dal 22 al 29 corr. vennero denunciati 18 casi di difterite e croup, di cui 4 nel rione di S. Giacomo, 4 nel rione di Farneto, 3 a Roiano e gli altri sparsi nei restanti rioni, 7 di varicella, 2 di morbillo, 2 di scarlattina e 3 di febbre tifoidea.

Morirono 3 di difterite e croup.

Morte improvvisa. Ieri notte, Emilia Olivetti, di 42 anni, abitante in via della Guardia N. 7, da parecchio tempo ammalata, venne assalita da un più forte assalto del male, tanto che i suoi parenti, impauriti, fecero avvertire la Guardia medica, ma nel frattempo la povera donna aveva cessato di vivere, sicchè al medico non rimase altro compito che quello di constatarne il decesso.

Un socio che accusa l'altro. Il falegname Luigi V., si recò ieri alla Direzione di Polizia a denunciare il seguente fatto: Da qualche tempo a questa parte egli aveva osservato che il suo socio Giovanni C. non era troppo esatto nella resa dei conti, per cui si mise sull'attenti.

In questi giorni il C., per lavori eseguiti nel loro lavoratorio, aveva incassato dal signor Giovanni M. l'importo di 356 corone e sul registro ne aveva segnato sole 289. Dichiarò di ritenere che il suo leale compagno gli abbia fatto più volte dei tiri consimili.

Aggressore arrestato. Come a suo tempo abbiamo narrato, giovedì mattina l'operaio Vincenzo Decesari, abitante in via dei Capitelli, si recava alla Polizia a denunziare che il giorno precedente, mentre, verso le 4 pom., usciva di casa sua era stato aggredito da uno sconosciuto, il quale, dopo averlo gettato a terra, lo aveva derubato dell'oriuolo d'argento e della catena d'oro del complessivo valore di 40 corone.

Delle indagini, per rintracciare il colpevole, fu incaricato l'ufficiale di polizia Tits, il quale, in seguito alle pratiche fatte, arrestava l'altra notte, quale autore del furto, in una casa di via Arcata, il facchino Romano Scubla, d'anni 21, da Trieste. In compagnia del giovanotto si trovava la sua amante Maria D., la quale venne pure arrestata.

Lo Scubla si protestò innocente. Il funzionario, allora, mandò a chiamare il danneggiato, il quale dichiarò con certezza che il suo aggressore era proprio il giovanotto.

La vendetta di un quintetto che non può cantare. Il facchino Pietro Silvestri, d'anni 18, abitante in via Montecchi N. 1, lo scolaro d'anni 12 Francesco Zegler, abitante in via Ponzianino N. 6, e altri tre giovanotti rimasti sconosciuti, giovedì verso le 7 di sera si recarono nell'abitazione di Cecilia Vidoni, in via Ponzianino N. 8 e le domandarono se permetteva che cantassero la novena di Natale. L'interpellata rispose negativamente. Lo Zegler allora, per vendicarsi, lanciò una grossa pietra contro la sua porta. La Vidoni uscì sulla strada e preso il piccolo mariuolo gli somministrò alcuni scapaccioni. Il Silvestri allora diede man forte ai suoi compagni e avventatosi sulla donna la colpì replicatamente con pugni e calci. Poi, entrambi se la svignarono.

In seguito a denuncia presentata dalla donna percossa, i due vennero ieri arrestati e condotti dinanzi all'ispettore Nemarnich all'ispettorato di S. Giacomo. Entrambi sulle prime negarono il fatto; ma poi confessarono tutto.

Il Silvestri venne condotto in via Tigor e lo Zegler non avendo ancora raggiunto l'età di 14 anni, venne consegnato alla madre per la correzione domestica.

Arresto per furto. In questi ultimi tempi, da parte di parecchi signori abitanti nelle vie del Lazzaretto vecchio, della Sanità, nella riva Grumula, pervenivano alla Direzione di polizia delle denunce di furti.

L'ufficiale Tits, in seguito a ciò, organizzò uno speciale servizio di sorveglianza in quel rione e ierlaltro, arrestava il carpentiere senza occupazione Emilio Specar, d'anni 20, da Trieste, individuo pregiudicatissimo e più volte condannato per furto.

Interrogato, il giovanotto giurò che dei furti dei quali lo si incolpava, non ne sapeva nulla, ma nondimeno fu condotto alle carceri di via Tigor.

Ieri mattina, poi, alla Direzione di polizia si presentava il signor Filippo Olschbauer, possidente, abitante a Portorose, il quale denunciò che lo Specar aveva completamente devastato una sua lancia a vapore, lo aveva derubato di un'àncora, di cinque serrature d'ottone, di 4 fanali di rame, di due cucchiai d'argento, di tre corde d'ormeggio e di un focolaio a petrolio, il tutto del valore complessivo di corone 138.

Odio fra donne. Qualche mese fa, Antonia Faiman abitante in via S. Servolo N. 8, e Anna S. abitante in via del Bosco, per questioni di gelosia litigarono tra di loro e da quel giorno nutrirono l'una verso l'altra un odio implacabile.

Ieri mattina la Faiman passava per la via del Torrente quando s'imbattè nella sua avversaria. Questa, appena la scorse, la avvicinò e incominciò a insultarla con i più ingiuriosi epiteti. La ragazza accelerò il passo e si diresse verso la piazza della Barriera vecchia per recarsi da una sua cognata abitante in via del Bosco. Ma la S., non tralasciando un istante d'ingiuriarla, la seguì fino a quella via, e giunta colà corse a casa propria e poco dopo ridiscese con il suo amante Francesco Z. Il giovanotto rincorse la Faiman che nel frattempo si era un po' allontanata e raggiuntala la colpì replicatamente con pugni e calci.

La malcapitata, quando potè liberarsi dal suo percuotitore fuggì e si recò dalla cognata. Ma lo Z, e la sua amante però non erano ancora soddisfatti: la inseguirono ancora e sulle scale della casa la percossero nuovamente e la minacciarono di morte.

La Faiman che è in istato interessante, quando si fu un po' rimessa, si recò alla Polizia e denunciò la cosa nei termini suesposti.

Durante il lavoro. Il bracciante Stefano Ladich, d'anni 31, abitante in via S. Marco N. 26, ieri, poco dopo l'una pom., accudiva al suo lavoro dinanzi all'hangar del Lloyd al Punto franco, quando dalla grue idraulica cadde una di quelle catene che servono per lo scarico ed il carico delle botti, e andò a colpire al capo il povero Ladich, cagionandogli molteplici contusioni e lacerazioni al vertice. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che gli prestò le cure più urgenti.

Carlo Serbo, d'anni 19, ieri, poco prima delle 5 pom., insieme ad un altro giovinotto aveva messo a posto un apparato a gas con beccucci a luce Auer, nella sala di ballo in via Chiozza, per conto del negoziante di retine sig. Kozman, quando, appena acceso un fiammifero per accendere uno di quei beccucci, si sprigionò una violenta fiammata di gas che s'era raccolto sotto il soffitto e investì alla faccia e alle mani il Serbo, facendolo cadere, col suo compagno, dalla scala a piuoli sulla quale erano saliti. Per buona fortuna essi non si fecero alcun male, ma il Serbo, per le ustioni riportate alla faccia e alle mani, dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Il fanciulletto di 6 anni Arnaldo Boniciolli, ieri alle 3 pom., nella propria abitazione in via Manzoni N. 6, giuocando cadde a terra, e battendo la fronte contro uno spigolo, ne riportò una ferita.

Il fanciulletto di 7 anni Giusto Bonifacio, ieri mattina, alle 9, nella propria abitazione, in via del Rivo N. 15, giocando cadde, e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro.

Il bracciante Carlo Zerian, d'anni 25, addetto alla ferrovia Meridionale, ieri mattina, accudendo al suo lavoro, cadde e riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

La venditrice di trippe Maria Rosenian abitante in via San Sergio, ieri mattina, alle 7, uscendo di casa cadde e riportò alcune escoriazioni alla faccia e contusioni al naso.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il piccino di 11 mesi Luigi Skerl, ieri mattina, alle 9, nella propria abitazione, in Gretta N. 10, rinvenne un pezzetto di vetro e strofinandoselo sulla faccia, riportò una ferita.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Luigi Zencovich, di 26 anni, tagliando legna, riportò una ferita al pollice destro.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Scottature. Il bambino di un anno Giovanni D'Este, abitante in androna della Punta N. 6, riportò ieri alcune scottature con dell'acqua bollente.

Ricevette le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Infedeltà. Nella prima quindicina dello scorso maggio il signor Vittorio Farchi, proprietario di una sartoria in Corso, a mezzo di Alessandro I., abitante nella nostra città, acquistava a credito dalla ditta Hermann Tennebau di Vienna, una piccola quantità di stoffa del valore di 12 corone e 66 centesimi. Qualche giorno dopo il Farchi riceveva la visita dell'I. il quale esibendo una fattura della ditta in parola lo pregava di saldargliela.

Il debitore non fece alcuna difficoltà e pagò il piccolo conto. Però con suo grande stupore, giorni sono riceveva dal signor Tennebau una sollecitatoria al pagamento.

Il signor Farchi, allora, fece sapere al negoziante che la fattura era stata saldata e ne riceveva in risposta la minaccia di petizione se non pagava subito. Percui, ritenendo il I. si fosse trattenuto abusivamente il denaro riscosso, ieri mattina lo denunciò alla Polizia.

Uno spintone. In seguito ad uno spintone avuto da un milite, la ragazza di 13 anni Maria Jarsich, abitante in via del Boschetto N. 3 cadde a terra e con una bottiglia che teneva in mano e che si ruppe, riportò alcune ferite alle mani e alla faccia.

Ricorse alla Guardia medica.

Arresti per furto. Abbiamo raccontato ieri che la signora Barbara Pontar, abitante al secondo piano della casa N. 5 di via degli Artisti aveva mosso denuncia contro Anna V., di anni 26, la quale dopo aver alloggiato per qualche tempo da lei, era sparita dopo aver rubato parecchi effetti di vestiario per il complessivo valore di circa 30 corone. Rileviamo ora che ieri sera l'Anna V. fu arrestata in via del Torrente.

Lotto. Estrazioni del 29 corr.:

Trieste	19	65	89	29	90
Linz	29	11	20	87	89
Innsbruck	53	79	55	36	57

Corrispondenza aperta. — *Abbonato.* La nave ammiraglia in Cina è l'*Imperatrice Elisabetta.*

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 10.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.6 — Oggi: Alta marea 4.35 ant., 6.32 ant. Bassa marea 11.52 ant., 11.20 pom.

Ogni giorno una. Alla Corte di Assise.

L'imputato:

— Vi giuro sul mio onore che sono innocente.

— Eh! via! al vostro onore chi crede?

— Ebbene, lo giuro sul vostro, signor presidente.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO COMUNALE - Stagione d'opera (ore 8, pari 4) — «Otello», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 3½) — «El viagio dei Berluroni», in 3 atti — «Una bona idea de la serva», farsa — (ore 7½) — «Albergo ai Quattro Venti», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Compagnia veneta del cav. Ferruccio Benini — (ore 3½) — «Zente refada», in 3 atti - (ore 7½) Quatro done in una casa», in 3 atti - «La consegna è di russare», farsa

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Vindobona" da Fiume, il piroscafo a.-u. „Petka" da Cattaro e scali con 103 passeggeri, il piroscafo italiano „Ariete" da Palermo con 4 passeggeri, e gli scooner italiani „Vaticano" e „Virginia" da Lipari, il secondo con 2 passeggeri.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Metcovich, i piroscafi inglesi „Athenian" per Liverpool, „Augustine" per Malta, „Cypria" per Liverpool, i piroscafi italiani „Dauno" per Bari, „Indipendente" per Genova, il piroscafo ellenico „Thraki" per Trebisonda, e il veliero italiano „Giovanni e Lucia" per Genova.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Lodovica" arrivò il 28 a Ferdinandino da Filadelfia, il „Federica" partì il 28 da Nagasaki per S. Francisco, il „Clio" il 28 a Yokohama da Trieste, il „Maria Valeria" proseguì il 28 da Hongkong per Yokohama e Kobe, il „Gisela" da Kobe per Trieste proseguì il 28 da Hongkong per Singapore, il „Proteo" proseguì il 27 da Colombo per Calcutta, il „P. Becher" partì ieri da North Shields per Venezia, il „Deak" arrivò il 27 da da Gibilterra per Algeri, il „Palermo" partì il 24 da Marsiglia per Huelva, il „Siam" partì da San Francisco per San Vincenzo, il „Matyas Kiraly" passò Gibilterra il 28 per Ancona.

Sinistri marittimi. Un bark ungherese naufragato. - Nove morti. Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo pubblicato un telegramma da Londra, che narrava il naufragio del *bark* „Capricorno". Questo *bark* di proprietà dell'armatore cav. Luigi de Cosulich, di Fiume, al comando del cap. Pasquale Perovich, 14 uomini d'equipaggio, dei quali tre italiani, 11 austriaci e ungheresi era partito il 24 corr. da Cardiff per Sant Paul de Loanda (Bilbao). Secondo il nostro telegramma da Londra, il „Capricorno si è trovato nel canale della Manica durante un terribile uragano che imperversò in quei luoghi per tutto il giorno 27 e la notte del 28, durante il qual tempo furono persino sospese le partenze da Calais per Dower, e da Boulogne per Holkestone. In quel terribile canale il „Capricorno" naufragò e con esso un'altra nave, la „Primrose", colò a picco con 34 uomini dell'equipaggio.

Nove uomini dell'equipaggio annegarono; un italiano riuscì a salvarsi ed altri quattro marinai erano ieri mattina ancora aggrappati all'estremità degli alberi del bastimento. Fino a ieri nel pomeriggio il continuo maltempo aveva impedito che si tentasse il loro salvataggio.

Il „Capricorno" era stato costruito a Fiume nel 1883 ed apparteneva a quel porto. Stazzava 589 tonnellate di registro netto.

— Il piroscafo inglese „Afganistan", che si era investito presso Capo Faro (Messina) è stato rimesso a galla, dopo aver fatto getto di circa 350 tonnellate di carico.

— Il bark italiano „Sant' Erasmo", carico di carbone, da Cardiff per Genova, è stato rimorchiato il 24 a Milford Haven con le vele lacerate.

— I piroscafi „Persia" (inglese), e „Vasconia" (francese), in viaggio da Dunkerque per Saigon, vennero a collisione; il primo non riportò danni ma il secondo rimase fortemente avariato.

— Il 25 corr. il piroscafo „Batavia", da Vladivostok per Odessa, s' incagliò nel canale di Suez, impedendone per un po' il passaggio; ma poi, prontamente assistito, potè essere disincagliato.

Bastimenti incontrati. Il cap. del piroscafo „Pienie" arrivato a Girgenti da Cotte riferisce che il 21 corr., all'altezza di Capo Spartivento, incontrò il bark italiano „Amedeo" di Genova.

— Dal piroscafo „Città di Messina", arrivato a Genova da Nuova Orleans fu

ELEZIONI POLITICHE DEL 1901

Elettori della V.ta Curia!

Il Comizio degli elettori nazionali deliberò di riproporvi a deputato

ATTILIO HORTIS

Questa riconferma ha il significato compreso da tutti noi italiani: dare cioè nuovamente il suffragio al nome, riuscito vittorioso contro quegli avversari che tentarono di offendere e ferire la nostra nazione.

ATTILIO HORTIS non consacrò soltanto la parte spirituale della vita, ma la vita istessa alla sua città, di cui è il più bell'onore.

Cittadino, in cui i principi liberali sono coscienza e volere, patrocinerà anche questa volta, con savia, nobile e franca parola gl'interessi di Trieste e la causa viva e fervente del popolo.

Nella lotta che sta per impegnarsi, dobbiamo vincere noi, in nome della libertà e della giustizia.

Accorrete adunque numerosi alle urne ed eleggete ATTILIO HORTIS che andrà a Vienna con la nostra fede.

TRIESTE, 26 Decembre 1900.

IL COMITATO ELETTORALE NAZIONALE.

incontrato il 22 corr. con vento leggero da libeccio in lat. 34.o 51' nord, e long. 6.o 40' ovest, il bark italiano „Leone", di Castellamare, diretto per lo stretto di Gibilterra.

A bordo tutto bene.

29 dicembre.

Da GORIZIA.

Il candidato per il collegio elettorale del gran possesso. E' l'on. avvocato Francesco Verzegnassi, il quale pubblica oggi il suo programma agli elettori, ed espone i suoi intendimenti. Il suo è linguaggio d'uomo che intende l'importanza del proprio mandato, che ha bene definita dinanzi a se la linea di condotta che questo gli impone, e che si propone di tutto adempirlo per quanto la vita parlamentare saprà permetterlo. Egli solennemente promette di entrare di nuovo a far parte del club italiano, dichiarando mera illusione quella di chi sostiene che al Parlamento si possa fare del bene assumendovi la parte molto comoda di *selvaggio*, mentre quella parte esclude chi la rappresenta da tutti i comitati dove meglio si può lavorare per il bene dei propri mandanti.

Tutto il programma del Verzegnassi è improntato alla lealtà scrupolosa ed al sentimento di rispettabilità che lo caratterizzano.

Pellegrinaggio friulano. Domenica 6 gennaio p. v. nel pomeriggio i soci della „Società popolare friulana" si recheranno a Brazzano, dove saliranno il colle di S. Giorgio. Ivi è la tomba del conte Francesco di Manzano, ed i friulani vi porteranno il memore omaggio all'antivigilia del centenario di nascita dell'Annualista friulano, che fu chiamato il Muratori del Friuli.

Il Presidente della Società proferirà colà un discorso commemorativo e deporrà su quella tomba una ghirlanda.

Da PISINO.

Provocatore punito. Certo Valencich gridava l'altra sera all'osteria all'Istria Viva il socialismo croato, provocando ed insultando un regnicolo con le parole di „p... d'italiano". Il Valencich dagli operai fu cacciato dal locale.

Altri arresti per i fatti di Novacco. Questa mattina furono condotti agli arresti giudiziari altri nove individui sotto l'imputazione di essere colpevoli delle aggressioni e dei ferimenti commessi a Novacco nella sera e durante la notte della seconda festa di Natale contro aderenti del nostro partito.

La moda e la casa.

Per ballo. — Vestito di *tulle resille* nero, su fondo di *satin de Chine* o taffetà pure nero. La sottoveste consiste di sottana e blusa. La gonna di *tulle* è tagliata tutta di un pezzo, con solo una cucitura nel mezzo dietro; è orlata da piedi di un folto *ruche* di tulle e guarnita di quattro giri di velluto in applicazione, tagliato a forma di mezzelune.

La blouse di seta si chiude nel mezzo, mentre quella di tulle, molto scollata e guarnita come la gonna, si allaccia sotto il braccio. Maniche lunghe, a punta. Cintura di seta rossa con fibbia.

Il secondo vestito è di raso bianco.

La gonna, tutta di un pezzo, ha cinque o sette profondi *ritagli*, a seconda dell'ampiezza dei fianchi. Da basso è guarnita di cinque giri di vellutina bianca; la stessa vellutina forma ricchissime coccarde sul petto in giro dello scollo, e seconda a nodi sul davanti, per risalire poi, in striscie diritte, sullo scollo, formare le spalline, e avvolgere in tre giri il collo, ove i nastri sono saldati da un ricco fermaglio di diamanti.

Mode maschili. Tanto per variare un po' diamo questa volta alcuni suggerimenti di Matilde Serao.

Ella avverte i signori uomini che il *frack* non si fa più con stoffe pelose, come prima, ma vi è una viva tendenza per le stoffe pettinate che offrono una superficie rasata. La forma moderna del risvolto, nel *frack*, è simile completamente a quella dello *smoking*, facendosi pure di una seta piuttosto opaca, di *sicilienne*.

Il *gilet* di *frack* è sempre nero, per l'uso ordinario: il *gilet* bianco, sotto il *frack*, è di un grande *chic*, per cerimonia, per feste, e domanda un taglio irreprensibile. I pantaloni da *frack* portano sempre con eleganza la fascia di seta lungo la cucitura.

In quanto alla *redingote*, si porta abbastanza lunga, con taglio molto stretto alla vita, da dare così ricchezza al petto ed alle falde; si porta anche abbottonata.

I *gilets* di fantasia, che si usano sotto il *thait* come sotto la *redingote*, offrono moltissima varietà, ma ve ne sono dei meschini per deficenza del taglio, ed è, quindi, raccomandabile l'evitarli a chi non sia certo del proprio sarto o del proprio gusto. Il gilet di fantasia si usa più facilmente a due petti, coi bottoni collocati ad arpa e abbottonati molto in sopra, ma in moda da non uscire dall'abito.

Il *thait* modernissimo ha poca rotondità nella falda, che si usa un po' chiusa e, così, il *thait* ha perduto un poco del suo primitivo carattere, rassomigliando piuttosto a una *redingote* a un petto.

Le giacche del *tout de meme* non sono esagerate nella larghezza delle spalle, ma hanno una larghezza media, anche alla vita, senza nessuna attillatura. In generale, per le stoffe grevi invernali, si preferisce la giacca ad un petto. Solo lo *smoking*, oltre la *redingote*, si usa molto attillato alla vita.

Le persone veramente *chic* non portano catena di orologio, sul *frack*, o, tutto al più, una sottilissima catena *art nouveau*. Il fiore preferito è sempre la gardenia; l'orchidea è passata di moda, fra le persone *chic*.

Di mattina il mazzolino di violette si preferisce a qualunque altro fiore, ma vi è chi vi predilige il bocciuolo di rosa „thea".

Anagramma 10

Ad aspra e lunga guerra
Contro un'altra fazione venne un dì;
Dell'italica terra
Vaga città famosa ne soffrì.

Senza prefissa meta
Qua e là girando vanno oziosamente;
Aman trascorrer lieta
La vita loro nel dolce far niente.

Ser Brunetto

Spiegazione del giuoco precedente
ISOLA, ASILO

BORSE E MERCATI.

Listino. Napoleoni da 19.15 a 19.18, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.— a 240.55, Francia 95.65 a 95.90, Italia 90.65 a 90.05, Banconote italiane 90.65 a 90.95, Germania 117.60 a 117.85, Banconote germaniche 117.60 a 117.85, Rend. austr. carta 98.80 a 99.— Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.25, Credit 670.— a 673.—, Italiana 93.20 a 93.50, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 105.— a 106.—.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la ditta singola *L. Colombani* si protocolla in seguito all'ingresso col giorno 6 novembre 1900 di Carlo Ferluga fu Giuseppe quale socio aperto e firmante la continuazione della ditta quale firma sociale sotto la stessa ragione. E' ora una società in nome collettivo che principiò addì 6 novembre 1900 per l'esercizio del commercio in manifatture. Soci aperti sono Luigia Colombani nata Dragatin e Carlo Ferluga fu Giuseppe, commercianti in Trieste. Il diritto di firma spetta al solo socio Carlo Ferluga. Istitore è Doimo Colombani.

Presso la firma sociale *Rappresentanza generale in Trieste della Imp. reg. priv. Società di Assicurazione La Fenice Austriaca in Vienna* si protocolla che lo stabilimento principale in Vienna si fonda ora sullo statuto modificato in seguito a deliberazione presa nel congresso generale del 16 giugno 1900 ed approvato dall'I. R. Ministero dell'Interno con rescritto dd. 22 luglio 1900 N. 24007.

Nella seduta del Consiglio d'amministrazione del 30 ottobre 1900 venne conferito il diritto di firmare per la Filiale in Trieste al segretario generale Carlo Hermet ed al segretario ingegnere Federico Angeli, ambidue in Trieste, i quali firmeranno in modo che sotto la ragione della filiale impressa con stampiglia o scritta da chiunque essi si sottoscriveranno collettivamente con un aggiunta indicante la procura.

Presso la ditta sociale *Società dei produttori di carbone Stefano Ribarich, Candido Piva, Cristoforo Brun ed Antonio Ribarich* si protocolla la liquidazione. Liquidatori sono gli avvocati Giuseppe Abram, Ettore Ricchetti e Nicolò de Volpi.

Presso la ditta sociale *Schielin e Müller* si protocolla l'uscita del socio aperto e firmante Antonio Schielin in seguito a decesso avvenuto il 25 gennaio 1900 e la continuazione della ditta quale firma singola sotto la stessa ragione di proprietà dell'altro socio Alberto Giuseppe Müller, commerciante in commissioni e rappresentanze in Trieste.

Presso la firma sociale *Agenzia generale in Trieste della Badische Schifffahrts-Assecuranz-Gesellschaft General Repräsentanz für Oesterreich* si protocolla che la società si fonda ora sullo statuto stato modificato nel Congresso generale straordinario del 22 novembre 1899. A termini del modificato statuto il capitale sociale ammonta ora a 2,000.000 di marchi, diviso in 2000 azioni a 1000 marchi. La modificazione dello statuto venne presa a conoscenza dall'I. R. Ministero dell'Interno con rescritto 30 maggio 1900 N. 11165 con ciò che resta ferma l'approvazione all'esercizio della società nei paesi e regni rappresentanti al Consiglio dell'Impero impartita con rescritto 27 dicembre 1882 N. 16078.

Trieste

COMUNICATI*)

DICHIARAZIONE

In un periodico locale del 28 corrente venne inserita sotto il titolo „Gli Onesti" l'insinuazione che io, Giovanni Viezzi, proprietario di pistoria in via Nuova, abbia istigato certo Antonio Benussi, regnicolo, a vendermi la sua scheda e relativa legittimazione per la V curia, offrendogli l'importo di fiorini 5 (cinque) e che il Benussi indignato per la mia offerta, ebbe a stracciare scheda e legittimazione.

Riservandomi di tutelare nelle forme legali i miei diritti di fronte a quel giornale, dichiaro che non ho nemmeno parlato mai col detto Benussi, perchè mai ebbi la fortuna di conoscerlo, nè mai quindi ebbi ad offrirgli nè cinque fiorini nè altro importo qualsiasi per la sua scheda; e che mai e poi mai ebbi ad ingerirmi in questioni elettorali.

Trieste, li 29 Decembre 1900.

Giovanni Viezzi
proprietario di Pistoria
(via Nuova, palazzo Salem).

DICHIARAZIONE

Un giornale insinua ieri che io sottoscritto Francesco Pollencig „non ho firmato l'appello del Comitato elettorale nazionale nè intendo che si abusi del mio nome".

Dichiaro che questa è una menzogna e che io ho aderito di mia piena volontà al Comitato suddetto, del quale mi onoro di far parte.

Trieste, 29 Decembre 1900.

Francesco Pollencig.

DICHIARAZIONE

Dichiaro io sottoscritto di aver firmato di mio proprio pugno e di mia volontà la lista degli aderenti al Comitato nazionale del quale intendo di far parte. Questo in seguito a contraria asserzione di un giornale locale contro la quale energicamente protesto.

Trieste, 29 Decembre 1900.

Blecker Giovanni
muratore (Rozzol 98).

DICHIARAZIONE

Dichiaro io sottoscritto di essere suddito austriaco, pertinente e cittadino di Trieste.

Trieste, 29 Decembre 1900.

Enrico Fadigati.

DICHIARAZIONE

Non ho dato mai autorizzazione a nessuno di far figurare il mio nome sotto il manifesto del „Comitato nazionale indipendente" comparso oggi sugli albi pubblici.

Trieste, 29 Decembre 1900.

Francesco Weis.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

GIUSEPPE SEMIC

i. r. Controllore postale
e Capo ufficio della Posta al Tergesteo,

rendeva, dopo lunghe sofferenze, la benedetta anima al Signore, venerdì 28 corrente alle ore 7 pomeridiane.

La desolata consorte **Ernesta Semic** nata **Panzieri**, il figlio **Giovanni**, le figlie **Maria** ed **Anna**, dànno parte agli amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 30 dicembre 1900, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico ospedale.

Trieste, 29 Decembre 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

IN MORTE
DI
PIETRO ROCCO

Tutto cede al fato! Anche tu, amatissimo **Pietro**, nella vigoria della vita, nella pienezza dello spirito, hai ceduto all'inesorabile Parca che «*Fura i migliori e lascia stare i rei*», che travolge nel nulla i mortali, prendendo più specialmente di mira coloro che, legati da forti affetti, dotati di peregrine virtù, furono quaggiù la più bella emanazione della natura — Che dico nel nulla! Ah no! no! Lo spirito tuo elettissimo che aleggia intorno a noi che ti amavamo tanto, e che come stella luminosa e benigna ci addita, nell'esempio tuo, il sentimento della virtù, rinfiammerà il nostro, quando — abbandonata questa vita d'amare illusioni — ci immortaleremo con te nell'amplesso del Creatore.

Conegliano, 20 dicembre 1900.

L. Salvatici

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prestaservizi per tutto il giorno, sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 3723

Ricercasi ragazzo per legatoria di libri. Indirizzo al Piccolo. 3762

Ricercasi giovane, impiego mensile, cauzione. Agenzia San Maurizio 7, secondo. 3767

†

Le sottoscritte, immerse nel più profondo cordoglio, compiono il doloroso ufficio di partecipare ai parenti, agli amici e conoscenti che il loro amatissimo

ADOLFO Dott. PINTER

medico-chirurgo

cessò di vivere iersera alle ore 10, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 29 Dicembre 1900.

FAMIGLIE
PINTER e OBERSNU

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Ricercasi prontamente sarta capacissima per confezionare vestiti seta da signora. Offerte Piccolo sub «Stefania». 9117

Abile viaggiatore in caffè oppure frutta meridionali che viaggia i paesi delle Alpi, disposto pure assumersi articolo olio, viene ricercato da primaria casa in olio di Trieste; darebbesi buona provvigione eventualmente piccolo importo per spese viaggio. Offerte «A. O. 100» posta restante Giardino. Trieste. 3686

Cercasi ragazzo con paga per lavoratorio di orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 3744

Ragazza ventottenne che inserì il 4 dicembre di saper cucinare e cucire trova servizio. Offerte al Piccolo «SS 99». [illegible]

Cercasi donna pulita, pratica tutti lavori casalini, 4 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9127

Viaggiatori verso altissima provvigione ricercansi. Offerte con referenze «Guadagno» Piccolo. 3700

Ragazzo onesto intelligente per negozio commestibili ricercasi. Onorario settimanale. Trattamento proprio. Offerte «Volontà» Amministrazione. 3699

Rappresentanza casa agrumi ricerca italiano domiciliato Monaco, sempre viaggiato Germania trattando preferibilmente ingrosso. Offerte «C. B. 1857» Bahnhofpostlager, München. 3763

Signorina con bella calligrafia italiano, tedesco, croato ricercasi per scrittoio. — Offerte sub «Giornale» al Piccolo. 3546

Primaria casa ricerca abili agenti con cauzione verso paga fissa e provvigioni. Spese di viaggio vengono rifuse. Solamente persone bene raccomandate favoriscano dirigere offerte all'Amministrazione del giornale sub «A. B. 2». 3584

Signorina parlando francese cerca posto governante da fanciulli presso distinta famiglia non per Trieste. Indirizzo Piccolo. 3716

Giovane avendo assolto scuola agraria cerca posto qualunque. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Amministratore pratico primarie referenze assumerebbe alcuni stabili. Indirizzo al Piccolo. 3732

Signorina tedesca onesta, capacissima, dirigere casa, offresi. Offerte Piccolo «Direttrice». [illegible]

Vedova trentacinquenne brava cucinare, accudire faccende famigliari desidera entrare quale direttrice casa presso uno due signori soli. Offerte «Vedova» Piccolo. 3684

Volontario per lavori scrittoio tedesco offresi «L. M.» posta restante Sagor a|S. 3669

ISTRUZIONE

Giovane maturo insegna italiano, tedesco, francese matematica. Offerte Piccolo «Maturo». 3734

Apprendesi mandolino, piano, tre mesi, lezioni riunite fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 9129

Balli salone apprendonsi perfettamente 12 lezioni. Autorizzata scuola Chiozza 5. 3731

Sala Tersicore via Chiozza 5. Dopopranzo ore 4 esercizio, ore 6 1|2 divertimento. Pietro Modugno. 3731

AFFITTANZE

Ricercasi un quarto palco Comunale II ordine. Offerte sub «Palco» al Piccolo. 3739

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata preferita ingresso libero vicinanza via Coroneo, S. Francesco. Offerte al Piccolo sub «Libertà». 3721

Cerco stanza ammobiliata stufa vicinanza, centro. Offerte prezzo «Italiano» Piccolo. 3696

Ricercasi per 15 gennaio stanza ammobiliata con costo presso piccola famiglia distinta possibilmente tedesca, posizione Acquedotto o circondario. Offerte con pretese sotto «Wien 77» all'Amministrazione del giornale. 3743

Ricercasi quartiere di campagna, vista sul mare, 4—5 stanze, dipendenze solite, possibilmente giardino. Offerte «P. F.» Villa Necker. 3527

Ricercasi per distinto signore stanza bene ammobiliata, centro, ingresso libero, possibilmente vista sul mare. Offerte «P. F.» Villa Necker. 3527

Affittasi stanza ammobiliata due finestre centrica posizione, primo. Indirizzo Piccolo. 3740

Affittansi stanza grande e piccola ammobiliata via Artisti 3 II. 3741

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero via Nuova 39 IV. 3745

Affittasi stanza ammobiliata. Olmo 4 III p., Ursig. 3746

Affittasi una stanza ammobiliata. Via Valdirivo 24, II. 3709

Affittasi camera ammobiliata eventualmente costo. Carintia 23, I piano. 3701

Affittasi camerino ammobiliato, chiaro. San Lazzaro II. Indirizzo al Piccolo. 3707

Affittasi stanza grande benissimo ammobiliata, stufa. Carradori 6, I. sinistra. 3726

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con stufa, tranquilla. Farneto 8, I. destra. 3706

Affittasi stanza grande ammobiliata con stufa, due letti, eventualmente comodo di cucina. Via Fontanone 20, I. [illegible]

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 3606

Affittasi camerino ammobiliato via Nuova N. 21, VI piano. 3764

Affittansi senza bambini bellissima stanza, camerino cucina vuoti presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3756

Affittasi camera con due letti o vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 3749

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 17, I piano. 3751

Affittasi stanza bene ammobiliata. Farneto 12, primo. 3752

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, costo, 1-2 signori. Indirizzo Piccolo. 3736

Affittasi nel centro stanza elegantemente ammobiliata volendo con salotto e costo. Indirizzo Piccolo. 3610

Affittasi stanza ammobiliata a persona sola, via S. Maurizio 4, II. 3620

Affittasi stanza ammobiliata Torrente 20 piano primo porta 5. [illegible]

D'affittare due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Carintia 19. 3711

D'affittare stanza ammobiliata, Chiozza 10, piano IV. 3724

D'affittare prontamente stanza grande, chiara, vuota, a vedovo o pensionato con costo o senza. Indirizzo Piccolo. 3702

D'affittare pel 15 gennaio una stanza bene ammobiliata per una signora o signore con buon costo. Per informazioni rivolgersi dal portiere via delle Acque N. 2. 3689

D'affittare stanza ammobiliata con o senza costo via Chiozza 14 secondo destra. 3636

Stanza ammobiliata costo buonissimo fior. 28 vicinanze Caserma. Indirizzo Piccolo. 3759

Magazzini uno grande uno piccolo affittansi prontamente. Via Carintia 26 primo, scrittoio. 3732

Pregasi signor Z. ritornare in campagna che visitò per forestiera. 3718

Una o due stanze in communicazione, ingresso libero, posizione centrica, presso distinta famiglia, affittansi prontamente. Volendo ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 3719

Bella grande stanza ammobiliata d'affittare. Piazza Borsa 5 III sinistra. 3693

Prontamente affittansi due stanze ingresso libero, vuote, adattatissime per scrittoio. Via Nuova 37, II. 3704

Stanza ammobiliata, ingresso libero, con stufa affittasi via Toro 10, IV. 3708

Stanza bella ammobiliata prontamente d'affittare. Acquedotto 38, pianoterra, porta 4. [illegible]

Ricerco giovane per compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 3755

Stanza vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3755

Prontamente affittasi stanza bene ammobiliata volendo costo. Acquedotto 1, porta 3. 3753

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Lettino ferro bambino usato ma pulito elegante ricercasi. «Lettino» Piccolo. 3742

Comprerebbesi cucina popolare, buona posizione. Offerte dettagliate sub «Cucina» Piccolo. 3683

Francobolli per collezione compra-vende S. Frascati via del Monte 7. 3190

Ricercansi bottoni grandi per vino, offerte sub «Bottone» al Piccolo. 2284

Apparato fotografico comprerebbesi Cartridge Kodak oppure Goerg Anschütz eventualmente Lechners Taschen Camera. Offerte al Piccolo sub «3533». 3533

Da vendere 3 portoni, 1 portiera a tre lante, 1 portiera a due lante, via St. Anastasio, falegname. 3713

Da vendere due letti matrimonio e piccolo sparherd. Indirizzo Piccolo. 3714

Vendonsi sparherd utensili per completa cucina popolare. Daniele Pillin, carbonaio via Scussa. 3738

Vendesi splendido vestito grigio moderno, ragazza media statura. Indirizzo Piccolo. 3725

Vendonsi sparherd d'ogni dimensione. Via Fontanone 4, ingresso Lazzaretto. 9132

Vendonsi corsetti da teatro guerniti zibellino pizzi veri da 20—50. Corso 15, IV. 3654

Pianoforte buonissimo vendesi fiorini 80. Acquedotto 31 p. III sinistra. 3722

Pianino eccellente vendesi prezzo conveniente. Farneto 10, I. 3715

Bicicletta corsa vendesi, ottimo stato. Cavana, 5. III. 3556

Biblioteca grande riccamente intagliata vendesi modico prezzo. Acquedotto 31, falegname. 3733

Occasione vendonsi cappottini nuovi per signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 3756

Bicicletta Styria poco adoperata vendesi fiorini 65. Indirizzo al Piccolo. 3757

Vendo prezzo favorevole, credenza finamente lavorata, oppure stanza completa. Via Fabbrica 2, falegname. 3667

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

La persona che fu veduta raccogliere un braccialetto oro mercoledì, vicinanza Chiozza-Rossetti è pregata portarlo Piccolo. Generosa [illegible] 3712

Cagna caccia bianca-caffè smarrita. Pregasi condurla Acquedotto 34 piano III, Retta. 3722

Smarrito un orologio dalla Stazione fino Volti Chiozza. Mancia portandolo Piccolo. 3717

Smarrito ombrello manico argento, monogramma B. C. Mancia portandolo Piccolo. 3728

L'onesto che trovò portamonete in pescheria con importo denaro orologio oro, fotografia vecchio signore, viene pregato essere sì pietoso di restituire, tenendo l'importo più generosa mancia, trattando di ricordo di adorato estinto. S. Caterina N. 9, II. 3727

DIVERSI

Londra Giace lettera. Cordiali saluti. 3691

Egregio Signore! Inserzioni non mie. Con tutto rispetto G. 3770

12. Spediti 28 e 29 dicembre. Questo per norma. Ogni bene. Cortis. 3748

Cantina. Arrabbiata ancora! Posso sperare lunedì! Verrai perchè m'ami! Molti. 3602

Bianca. Ritengo nostro progetto inutile, giacchè affare è assolutamente tramontato. 3604

Aspera, tutto bene, attendo per lunedì, tanti saluti. 3705

U. M. ore 11. 3754

Ricercasi credenza con marmo. Offerte sub «Credenza» al Piccolo. 9121

Credenza con marmo usata ricercasi. Offerte sub «Credenza» al Piccolo. 9122

Due giovani cercano costo famiglia civile. Offerte «Modesti» Piccolo. 3695

Giovane serio desideroso formarsi posizione indipendente troverebbe da associarsi in un'azienda bene avviata. Necessario italiano tedesco possibilmente croato e cognizioni manifatture, nonchè piccolo capitale. Offerte dettagliate sub «Serietà» al Piccolo. 3720

Ricercansi fiorini 50 restituibili 60 a 10 mensili. Offerte al Piccolo «A. S.» 3761

Dispongo 2000 corone. Intraprenderei lavoro lucroso senza rischio. «Lucro» Piccolo. [illegible]

Cascher «Salumeria» via del Ponte, assortimento Salumi, specialità d'oca, polpettone di tacchino. Arrivo giornaliero luganighe. 9126

Quartiere e magazzinetto affittansi prontamente Via S. Francesco 16 B. 2256

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tutto 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 250[illegible]

Cannocchiali, occhiali, lorgnette in tartaruga, alluminio, oro, madreperla, ecc. Termometri, Barometri, Macchine assortite istruttive adatte per regali, prezzi modici. — Steinbach, ottico, via Ponterosso. 9128

Calzolai desiderate una perfetta ingessatura su stivali rivolgetevi da Erminio Rocco piazza Borsa 1, IV. 3735

Lastre mettonsi qualunque punto città. Aurelio Peperle via Scussa telefono 241. 3735

Vino Istriano, Friulano genuino garantito, Refosco d'Isola, Moscato, Marsala, Vermouth finissimi in bottiglie, fornisce il deposito vini Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 3748

Confezionansi vestiti da signora bambini e biancheria blouse di fustagno e seta, mantelli ecc. nel negozio-lavoratorio sarta di P. Monfalcon via Scorzeria 1. 3710

Migliori capponi, poulards, selvatico, pesci rossi negozio Pelli. Assumonsi spedizioni. 3697

Sarta forestiera raccomandasi alle famiglie per lavori fuori di casa. Indirizzo Piccolo. 3690

Splendidi tappeti Smirne anche imitazioni a metà prezzo. San Nicolò 4, pianoterra. 9130

Quadri ad olio magnifici assoluta novità per Trieste a prezzi derisori. S. Nicolò 4, magazzino. 9131

Piccola birraria d'affittare, osteria da vendere, diversi decreti osteria cedonsi. Rivolgersi trattoria Pompei piazza Legna, Babini. 3730

Cartoline, lettere e viglietti d'augurio da 1 soldo in poi, come pure cartoline umoristiche in grande assortimento. Cartoleria Trevi, via Nuova. 3685

Società, Clubs, possono avere elegantissima sala Tersicore, Chiozza 5, Condizioni mitissime. 3731

Cartoline nuovo secolo; retine prima qualità prezzi di fabbrica soltanto Ernesto Fano, Corso 18, primo piano, telefono 774 (ammesso dipartimento dettaglio. [illegible]

Via Squero nuovo N. 5 trovansi pomi di prima qualità da f. 6 a f. 10 il quintale.

Cappellini guarniti, sguarniti con grande ribasso vendonsi. Modista, Barriera entrata Scorzeria 1. 3758

Novanta soldi costano le riparazioni degli orologi tascabili con garanzia (se riparabili). Barriera vecchia 31. 3750

Pillole purgative antiemorroidali (S. Marco) del farmacista Cibel, Lussinpiccolo, ottimo depurativo del sangue trovansi nelle primarie farmacie. 3612

Secolo nuovo, vita nuova, valzer, 5.o migliaio, pianoforte solo corone 2, è il più adatto regalo pel Capodanno. — Stabilimento Schmidl piazza grande e filiale via Poste vecchie 16. 912[illegible]

Otello libretto corone 1, poutpourris, ope complete grande assortimento Stabilimento Schmidl piazza Grande e filiale via P. vecchie 16. 912[illegible]

Esposizione grandissima mobili semplicissimi e di lusso, nuovo arrivo stanze matrimoniali e da pranzo primarie fabbriche Vienna in stile Tedesco, Rinascimento, Barocco, Inglese, Secession marmi più colori. Arrivo da Vienna splendidi divanoni, fornimenti visiti Ottomane fine, tappeti e peluche garanzia anni dieci, domandar Langemantel Madonna Mare 9119

Sposi che abbisognano magnifiche stanze complete, e singoli pezzi, non trascurino visitare la grandiosa Esposizione mobili Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, dove troveranno grandissimo vantaggio. Osservare bene la tabella Esposizione. 3667

Teresa Benessi, Corso 15, IV, specialità vestiti da ballo. 3660

Remontoir argento, cassa doppia fior. 5.50, orologiaio de Gioia. San Sebastiano 3625

Buon capo d'anno, cartoline in italiano e tedesco, grande assortimento nella cartoleria Horber via delle Torri. 3616

Scherzo bombe coriandoli, petardi e malati moribondi, cartoleria Horber via delle Torri. 3616

Moscato uva asciugata soldi 52 litro, Opollo 30, Istria 32, Marsala, wermouth trappa 80. Rum uno. Refosco spumante la bottiglia fiorini uno, nonchè tutti migliori liquori. Jurcev. Cavana 11. 3487

Frutta secche in grande assortimento conserve mostarda ecc. ecc. Assumonsi spedizioni T. e C. Kalasch, Barriera 8. 3102

Specialmente ai sofferenti di abituale stitichezza è raccomandabile la tintura stomatica del farmacista Piccoli. 3012

Cavalli raccomandato Fluido ricostituente più efficace ed economico. Farmacia Rovis. 4409

Pastiglie catrame Picciola contro le tossi ostinate, asmatiche, catarrose, d'influenza ecc. trovasi nella maggior parte delle farmacie di Trieste, Gorizia, Lussinpiccolo. Nelle farmacie di Giov. Prodam in Fiume, G. R. Camus in Abbazia. Una scatola con istruzione cent. 80. 3349

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8842